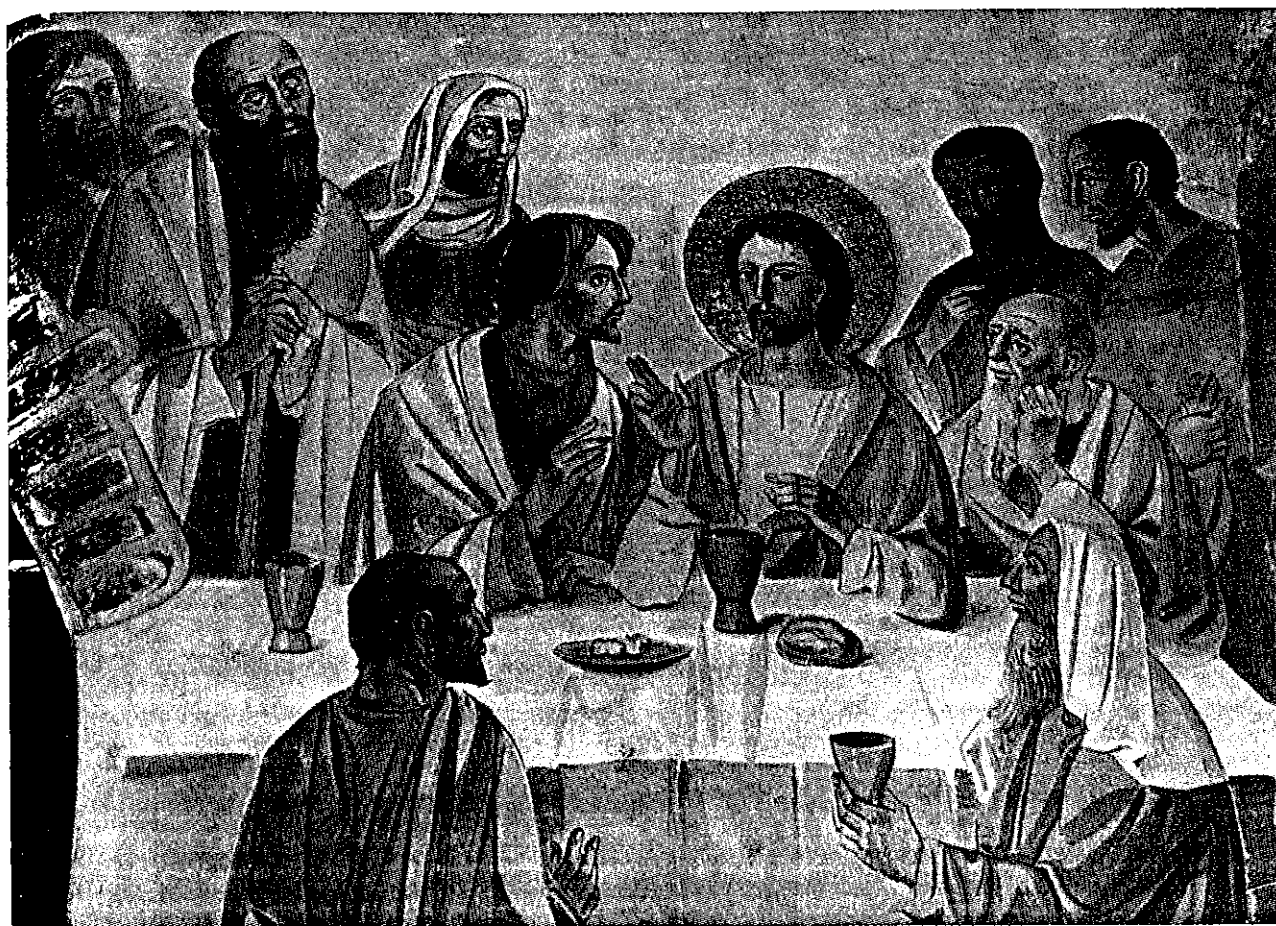




per quanti amano Cevo

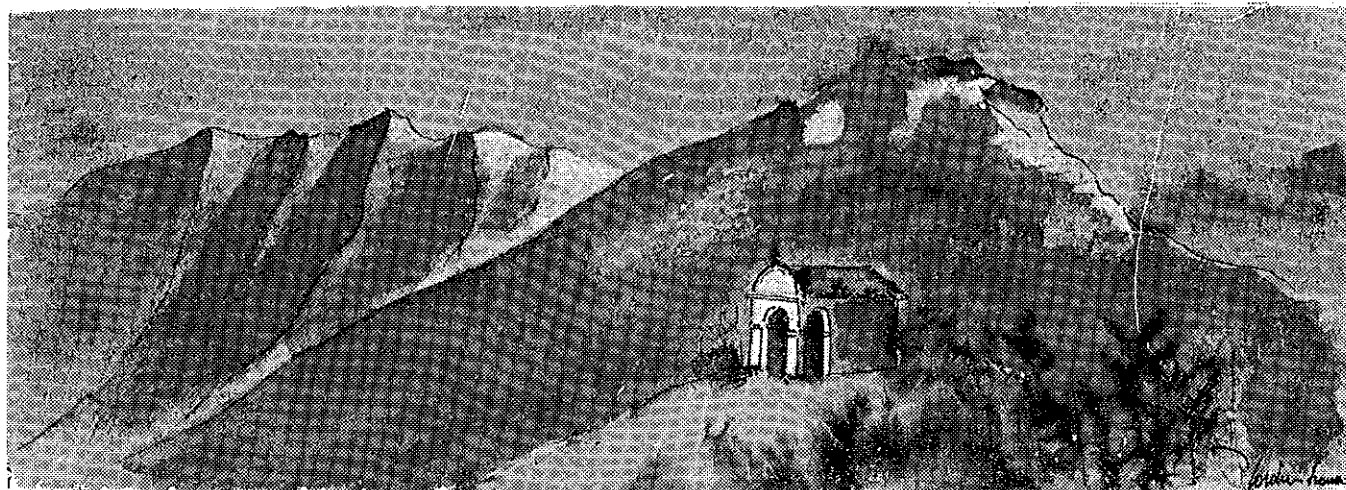
eco di Cevo

Vita religiosa e civica della Comunità di Cevo (Brescia)

36

Anno XI - Marzo 1972

Sped. in abb. postale - Gr. IV - 1° Semestre



Anno XI - N. 36 - Marzo 1972

Editore e redattore:

Luc. Amelia Alondio

Direttore responsabile:

Domenico Mille

Iscritto al Reg. Giorn. e Per. del Tribunale
di Brescia al n. 261 il 18 maggio 1967

Con approvazione ecclesiastica:

+ Luigi Montablini, Vescovo

Tipografia Queriniana
Brescia - Via Piamarta, 6

Hanno collaborato a questo numero:

Bazzana Giacomino
Belotti Andrea
Belotti Gianantonio
Biondi Franco
Casalini Lina
Comincioli Anita
Dassa Battista
Gozzi Graziella
Venturini Giacomo
Veronelli Luigi
Un gruppo di ragazzi della scuola
Foto: Angelo Galbassini - Cevo

Fonti:

— Archivio parrocchiale - Cevo
— Eco di Cevo 1962
— Documenti parr. 1971
— Censimento 24-10-1971
— Tesi di laurea Prof. Bazzana Mario
— Ricerche di studio alunni della media

«Eco di Cevo» - 25040 Cevo (Brescia)

Rivista della Comunità di Cevo

Tel. 64118 (0364)

Richiamo

★ La visita pastorale	3
★ Consiglio Pastorale Parrocchiale	14
★ Lettera dei Missionari	18
★ Celebrazione dei Sacramenti	20
★ Programma 1972	25
★ Carrellata 1971	26
★ Riflessioni - note e commenti	28
★ Cevo Flash	30
★ Lo sopevate che?...	38
★ Cevo piccola oasi	41
★ Festa dei genitori	48
★ Anagrafe Parrocchiale	52



LA VISITA PASTORALE

Domenica, 26 dicembre 1971, S.E. Mgr. Luigi Morstabilini, Vescovo di Brescia, ha tenuto l'annunciata visita pastorale alla parrocchia di Cevo.

I tempi della visita sono stati i seguenti.

Nel maggio scorso Mons. Vescovo ha tenuto a Edolo una riunione del clero della zona per presentare alcune linee fondamentali, con cui intendeva svolgere la visita pastorale. Furono sottoposti alla visione

del clero i questionari che avrebbero dovuto essere la guida per le relazioni da presentare.

Nel mese di luglio ci fu un secondo incontro con un convisitatore, Mons. Angelo Chiarini, per stabilire le date della visita nelle singole parrocchie. Un secondo incontro ci fu con lo stesso convisitatore per definire con precisione i particolari della visita.

Mons. Chiarini passò poi

parrocchia per parrocchia per una visita alle singole chiese e ad altre opere parrocchiali, incontrando i sacerdoti e raccogliendo le relazioni che dovevano essere presentate al Vescovo un po' di tempo prima, perché il Vescovo avesse una conoscenza di massima della situazione pastorale.

Le relazioni presentate a Mons. Vescovo per la nostra parrocchia sono state frutto di una serie di riunioni tenutesi

LA VISITA PASTORALE

tra sacerdoti, religiose, e una rappresentanza di laici (uomini, donne, giovani). In esse si è dato una risposta al questionario, e si sono proposte alcune linee di lavoro pastorale.

Monsignor Vescovo è giunto a Cevo il mattino del 26, alle ore 8,30, iniziando subito, nella sala «don Bazzana», la discussione della relazione con il Consiglio Pastorale al completo.

Una discussione animata, che ha toccato alcuni aspetti della vita parrocchiale.

Un laico ha presentato la «relazione» ed il programma. La conversazione che ne è seguita ha toccato i seguenti temi: il problema della gioventù, la catechesi e la conseguente preparazione dei catechisti sul documento base emanato dalla

CEI, la emigrazione, la necessità di catechizzare l'adolescenza prima che parta per il lavoro (strumento indispensabile un ambiente adatto) la famiglia: genitori catechisti ed educatori, i lontani, la partecipazione liturgica e sacramentale, rapporto tra il problema sociale e quello religioso-morale. Si è auspicato, per la gioventù, un interessamento pastorale anche a raggio interparrocchiale.

Alle ore 11, nella chiesa parrocchiale, l'incontro del Vescovo con la popolazione di CEVO, per la solenne concelebrazione eucaristica, uno dei momenti più significativi della visita pastorale.

All'omelia il Vescovo ha illustrato lo spirito della visita pastorale in atto e come essa

coinvolga ogni membro della comunità nel vivere la vita cristiana in un modo cosciente e autentico. Una istruzione religiosa più pertinente alla vita sociale d'oggi deve rendere il battezzato più convinto della sua Fede: passare da una tradizione a volte insipida alla convinzione — incrementare la vita sacramentale — preparare le nuove generazioni alla famiglia — creare nell'ambito della comunità parrocchiale una collaborazione più sentita e efficiente in modo che ognuno si senta «chiesa». Ha poi sottolineato alcuni punti del programma pastorale presentato nella relazione, specie quello dell'impegno dei genitori a educare e preparare i figli ai sacramenti.

Questo il discorso di S. Eccellenza alla Messa della visita pastorale.

Parrocchiani carissimi,

1) IL VESCOVO GIOISCE DI RITROVARSI IN MEZZO A NOI

Non è da molto tempo che ci siamo incontrati: stando seduto là all'altare avevo dinanzi a me una lastra di marmo che ricorda l'ultima volta che sono stato con voi: il 27 giugno quando sono venuto a consacrare questo vostro bel altare. Così altre volte sono venuto: e tenuto conto delle tante parrocchie della diocesi, anche se le mie visite non sono frequenti, però, dato il viaggio, visto che anche voi me lo avete ricordato sul vostro bollettino, ho scoperto che è una delle parrocchie nelle quali sono stato più volte e più di frequente. Ci ritorno più volentieri, e sono venuto particolarmente volentieri oggi.

2) SONO VENUTO PER CELEBRARE LA MESSA

Non sono venuto per compiere delle cerimonie religiose straordinarie e quest'oggi la cerimonia

alla quale noi tutti partecipiamo è questa: la celebrazione della santa messa, che però nella famiglia parrocchiale è una cosa ordinaria.

Voi vi trovate tutte le domeniche riuniti qui nelle vostre chiese, nella vostra bella chiesa che rappresenta la casa della famiglia parrocchiale; ed io quest'oggi ho voluto partecipare così in intimità, proprio con carattere di grande familiarità a un momento della vostra vita parrocchiale.

3) L'INCONTRO DEL VESCOVO COL C. P.P. LA RELAZIONE DELLA PARROCCHIA

Prima di riunirci qui in chiesa ci siamo ritrovati con un gruppo di vostri rappresentanti che so che sono stati da voi designati, i quali mi hanno presentato una relazione nella quale sta un po' la fisionomia anche geografica ma soprattutto pastorale della vostra parrocchia di Cevo. Sta con i suoi pregi, con qualche difetto come tutti quanti abbiamo, una relazione che mi è

sembrata molto serena, molto oggettiva, sulla quale io intendo fermare nuovamente la vostra attenzione, perché è giusto che il vescovo dica le sue impressioni, anche se il periodo della visita è così breve. Vedete, se il punto della visita lo dovessimo giudicare da quelle poche ore che il vescovo passa qui nella parrocchia, dovremmo subito concludere che sarebbero molto scarsi, anche se la grazia del Signore potenzia anche le cose brevi e piccole e le può rendere grandi. Ma l'importanza viene data non appena dalla presenza del vescovo, ma è data da quella preparazione che la parrocchia ha già fatto (e lo so che vi siete preparati; persino i bambini io li devo ringraziare perché ho visto sull'Eco di Cevo ho visto dei loro interventi uno più bello dell'altro ed io ringrazio anche voi bambini per questo spirito di fede col quale voi accogliete oggi il vescovo come sempre) e così la parrocchia si è preparata nella preghiera, si è preparata nella riflessione. Quindi la visita pastorale è già incominciata prima e adesso il vescovo andando via da Cevo l'affida a voi.

4) IL VESCOVO AFFIDA LA CONTINUAZIONE DELLA VISITA PASTORALE A NOI

Continua la visita pastorale, perché in quella relazione che mi è stata presentata sono presenti anche dei propositi, è presentato un programma; un programma che la parrocchia si impegna ad attuare per cui vi verrà man mano illustrato. Più che altro verrete man mano aiutati perché la visita veramente continui. Questa visita pastorale che almeno da parte del vescovo non consiste tanto nell'andare a visitare gli ambienti o case, ma anche perché è stato preceduto da un convisatore che ha fatto un po' questa, mentre invece il vescovo viene per trovarsi in famiglia, per fare veramente una visita.

5) BENEMERENZE DI CEVO

Una visita cordiale a una delle tante parrocchie della diocesi, a una parrocchia che non sta meno a cuore delle altre parrocchie al vescovo. Lieto di essere arrivato qui a godermi anche una giornata primaverile fuori tempo, che io vorrei

considerare un pochettino simbolicamente come il clima spirituale che deve continuare nella vostra parrocchia. Arrivato anche in una circostanza particolarmente bella: si celebra la festa della famiglia. So che voi date importanza molto, so che voi celebrate anche ogni anno una settimana sulla famiglia e quindi ci troviamo veramente in questo caro clima. Amo anzitutto sottolineare (con tante dimenticanze che in questo momento posso fare e delle quali chiedo scusa) non ho neanche in programma di elencare tutte quante le cose belle e buone e benemerenze di quelli di Cevo, ad incominciare dalla vostra bella chiesa nella quale ci troviamo che so che vi sta particolarmente a cuore, che so che anche con sacrificio voi avete contribuito per creare veramente così come ogni famiglia cerca di creare un ambiente buono, sano, familiare per la famiglia, così anche per la famiglia della parrocchia. So che siete molto generosi anche in tante altre cose; anzi io colgo l'occasione per ringraziarvi in modo particolare per la comprensione che Cevo dimostra anche per il problema che mi sta particolarmente a cuore, il seminario: mentre la vostra parrocchia è una delle esemplari che veramente con regolarità ha risposto. Come so che avete con tanta generosità corrisposto all'invito missionario, anzi avete proprio un po' lo spirito missionario. Lo vedo anche dal globo che avete messo lì sotto l'altare. Penso che stia a ricordarvi che nel mondo la chiesa ha bisogno di tante forze e di tanti aiuti. Così tante altre belle cose e quelle più belle veramente sono quelle che non sempre si vedono, che però anche esternamente hanno un loro riflesso: è la fede che voi avete, che tutti quanti, penso, quelli di Cevo hanno, anche se manifestano in forme diverse. Ancora direi il fervore, lo zelo col quale cercate di vivere la vita parrocchiale. Devo dare ancora una lode a voi altri bambini e bambine per il canto, per la partecipazione devota alla santa messa con la recita devota delle preghiere che sono da dirsi anche per voi; ancora lo spirito di carità e di solidarietà che esiste fra di voi, sono elementi che meritano particolare sottolineatura. E quindi mi compiaccio: ringrazio il Signore e ringrazio anche voi.

6) ELEMENTI DI PREOCCUPAZIONE E PROBLEMI DI CEVO

Non mancano anche a Cevo alcuni elementi di preoccupazione come un po' abbiamo dappertutto.

LA VISITA PASTORALE

a) PROBLEMI DI ORDINE MATERIALE

Non posso certo ignorare neanche nella vostra parrocchia che ci sono tanti problemi di ordine materiale e condizionano un pochino anche la vita spirituale e la vita pastorale; lo sappiamo bene, è purtroppo una situazione triste di questi nostri paesi di montagna quello soprattutto di vedere la propria gente che è più valida, i nostri uomini, i nostri giovani, che devono lasciare il paese per andare in cerca di lavoro. Auspichiamo veramente che anche questo aspetto certo tanto importante e dico che ha delle relazioni strettissime anche con la vita stessa parrocchiale con i problemi di carattere morale, spirituale e sociale auguro che possano trovare tanta comprensione in modo particolare presso quelli che hanno la missione e il compito di prendere con serietà questi problemi.

b) FERITE PROFONDE NELL'ANIMO

So anche che voi, anche se un po' lontani, vivete portando nell'animo delle ferite, delle ferite gravi che sono state inferte al vostro paese, alla vostra cittadina; certo è difficile dimenticare per quelli che stanno sul posto è difficile anche con il passare degli anni, sappiamo benissimo come nelle vicende umane tante cose, cose ingiuste alle volte si inseriscono. Direi un aspetto positivo vi è anche qui: se non altro è quella tempra ad uno spirito di sacrificio, è una educazione a valorizzare le cose nel loro giusto valore, la sofferenza nella nostra vita è inevitabile, anche se la missione vostra, la missione di voi laici in modo particolare è quella di ridurle il più possibile, tuttavia ha una sua funzione educatrice, vedo bene che nella vostra attività parrocchiale abbiate anche un ricordo particolare della sofferenza perché è un aiuto spirituale che deve associarsi a quello materiale per vedere di creare condizioni di vita migliori e soprattutto per valorizzare anche spiritualmente i sacrifici che fate.

c) ASSENZA DALLA PRATICA RELIGIOSA

Un aspetto certo un pochino doloroso è anche questo, vale a dire il notare come, almeno per quanto riguarda la pratica religiosa, parecchi della parrocchia rimangono abitualmente as-

sentì. Non è assolutamente nelle mie intenzioni di fare dei processi anche perché è tanto difficile farli, anche perché questi processi potrebbero portare a condanna di tante cose;

7) PUNTI DI RICHIAMO

Mi fermo esclusivamente dinnanzi ad un fatto per il quale però tutti quanti ci dobbiamo sentire impegnati:

a) VITA DI FEDE: DIPENDE DALLA PAROLA DI DIO E DALLA GRAZIA

Siamo tutti d'accordo, o carissimi, che il nostro rapporto con Dio viene espresso prima di tutto nella nostra fede, che la nostra fede è un elemento spirituale difficilmente misurabile; siamo d'accordo che tante volte ci può essere uno spirito di fede vivissimo anche in persone che non lo manifestano, che meno praticano, tuttavia però quando siamo illuminati sufficientemente sappiamo che l'una e l'altra cosa devono camminare insieme. Come è una legge naturale che ogni forma di vita ha bisogno di alimento per potersi conservare, così è anche della nostra vita spirituale; ha bisogno anche la fede di alimenti e gli alimenti sono soprattutto due: primo la parola di Dio, parola di Dio, istruzione è l'alimento naturale della fede; in secondo luogo la grazia di Dio che viene comunicata a noi, ordinariamente attraverso i sacramenti, attraverso il sacrificio della messa.

Sono i grandi strumenti di alimenti della vita cristiana; ora vedete, la assenza abituale dell'uno o dell'altro di questi alimenti non possono non incidere profondamente la nostra mente anche in quella fede che ancora la grazia di Dio aiuta a conservare nelle anime. E' quindi naturale che il vescovo auspichi fortemente che, eliminate delle circostanze che sono piuttosto esterne, anche favorendo in ogni modo quello che può realmente dare l'incremento ad una vita religiosa anche a Cevo, per quanto possibile sia tutta la comunità parrocchiale a sentire vivamente questi problemi. Nella conversazione che ha preceduto quest'incontro comunitario abbiamo fermato l'attenzione specialmente su alcuni punti che hanno segnalato, semplicemente perché vi

LA VISITA PASTORALE

verranno più abbondantemente illustrati in seguito e che paiono veramente indispensabili:

b) ISTRUZIONE RELIGIOSA

Primo: una vita cristiana serena non ci può essere senza un'istruzione religiosa adeguata, ed allora mentre da un lato io esprimo il mio compiacimento perché nella relazione è detto che i bambini, i ragazzi, anche i nostri adolescenti delle scuole medie frequentano nella quasi totalità il catechismo ad essi riservato; devo dare atto all'umiltà di quelli che se ne interessano d'aver riconosciuto come loro stessi che devono istruire sentano il bisogno di un approfondimento maggiore per sentirsi più preparati a dare veramente un alimento sostanzioso a questi nostri ragazzi e ai nostri giovani.

E' quello che tutti sentiamo urgente, quello che dovremo cercare di affrontare, però, o carissimi, vi raccomando in modo speciale, specialissimo, anzitutto all'istruzione religiosa dei vostri bambini, dei vostri ragazzi, dei vostri giovani.

c) IL PROBLEMA DEI GIOVANI

E' nato il problema dei giovani, si è constatato, come del resto un po' in generale, una enorme difficoltà che troviamo, prima ad avvicinare questi giovani tenuto conto che sono assenti in buona parte del tempo della settimana, del mese, dalla famiglia e quindi dalla parrocchia. Come si fa ad avvicinarli? dobbiamo cercare di usare tutte le forme di incontro più direttamente formativo, incontri nei quali i loro problemi devono essere tenuti presenti, devono essere loro stessi gli attori primi, anzi, carissimi giovani che siete presenti, permettetemi di rivolgere a voi questa risoluzione che a riguardo dei giovani e delle signorine dovete essere prima voi a fare in maniera che questo problema che non può non essere sentito da voi, venga anche risolto. Abbiamo bisogno che voi prendiate un momentino l'iniziativa; mancano è vero a Cevo, mancano le strutture sufficienti perché possa essere favorito l'incontro; questo dialogo però, carissimi, non si avvia tra le persone anche se tutti gli ambienti sono adatti: qui faccio appello a voi perché prendiate un momento l'iniziativa, non spaventatevi eventualmente se vi tro-

vate in pochi, la buona volontà fa miracoli! Trovatevi insieme, fate in maniera di rendere facile questo discorso con voi, parlate dei vostri reali problemi, su questi problemi ripeto, verso i quali la gioventù di oggi non solo non è indifferente, ma anzi ha un senso particolare per metterli a fuoco, e direi un senso di profondità teologica senza saperlo, e che i nostri giovani di oggi portano avanti magari in contestazione, ma per un bisogno portano avanti questi problemi a fanno sentire il bisogno che siano aiutati nella risoluzione. Comunque specialmente questo deve stare a cuore a tutti quanti per riuscire a questo, carissimi, è indispensabile assolutamente la collaborazione dei genitori.

d) COLLABORAZIONE DEI GENITORI

I genitori che oggi trovano una grande difficoltà nell'educazione dei loro figli si devono persuadere che loro per primi hanno anche bisogno di essere aiutati. Il primo aiuto deve essere dato a loro, si è parlato un pochetto anche della «scuola dei genitori» chiamatela come volete, è un termine che oggi diventa frequente anche parlando della collaborazione che deve esistere tra la famiglia e la scuola; ma è quello che deve esistere anche in rapporto alla famiglia: se manca la collaborazione dei genitori certo viene a mancare la collaborazione prima, quella naturale che è la più efficace; quella che è destinata a incidersi profondamente nella vita stessa. In modo particolare il vescovo (e ama ricordarlo qui dinanzi a tutti) perché ha sentito le difficoltà che ci sono nell'attuare. Il vescovo desidera che anche qui a Cevo venga incrementato quello che lodevolmente so che già è iniziato, vale a dire la preparazione dei bambini alla Prima Comunione, alla Prima Confessione, il vescovo desidera e spera di poter arrivare a questa meta: deve essere affidato prima e soprattutto ai genitori. I quali (lo so) fanno presente che trovano difficoltà, che non lo sanno fare e allora è necessario che si abbiano ad aiutare, che vengano istruiti i genitori e questa è la istruzione che viene data a loro dovrebbe essere accettata e dove l'esperienza è fatta e anche così dovrebbe essere accettata con entusiasmo perché si tratta di imparare quell'arte educativa, nella quale tutti siamo un pochetto novizi. Ma il modo particolare chi è un pochino

LA VISITA PASTORALE

avanti negli anni e non ha avuto il bene tanto formativo... non ha avuto di essere aggiornato come invece oggi per esempio la scuola ed anche la stessa catechesi deve aggiornare gli educatori e prima i genitori nel compito educativo. Sarà quindi un'altra meta che continuerà perché quando voi m'avete presentato me l'avete anche detto: non sono cose nuove, ma che meritano un'attenzione nuova.

e) PARTECIPAZIONE LITURGICA

E terminando ricordo anche un altro aspetto che è stato sottolineato: è quello di continuare nell'opera che già ho detto, e già bene in atto, che il creare una partecipazione certo se è possibile una partecipazione maggiore anche di numero alla santa messa in modo particolare. Ma si dovrà creare una partecipazione sempre più cosciente, sempre più viva, sia alla santa messa sia ai santi sacramenti. Ai santi sacramenti voglio dire anche la partecipazione più numerosa da parte degli uomini più giovani e più frequente al sacramento stesso della confessione e in modo particolare della comunione. Sono cose legate fra di loro: è necessario che abbiamo prima a capire davvero il valore della santa messa anche perché allora, vedete, non ci fermeremo a giudicare appena l'atto esterno dell'andare in chiesa o del non andare in chiesa, dell'essere più buoni stando fuori che non venendo dentro, sono questioni mal poste perché chi vorrebbe sente davvero l'impegno religioso e sente di fare anche della sua frequenza alla chiesa della sua partecipazione alla messa prima di tutto la soddisfazione di un bisogno e di un rapporto con Dio, prima ancora di un comando; allora non si deve trascurare questo aspetto, allora se ne sente l'importanza, allora nasce un bisogno e allora nasce l'impegno, per chi soprattutto frequenta, a diventare davvero migliore, perché la partecipazione veramente cosciente e vitale, alla santa messa, e ai santi sacramenti sono quelle forme destinate non soltanto a una pratica esteriore, ma a una crescita vera di vita cristiana. Ecco, carissimi, quello che ci premeva soprattutto sottolineare.

CONCLUSIONE ED AUGURIO DI GIOIA E DI BENEDIZIONE

E adesso riprendendo insieme la santa messa il vescovo fa come intenzione propria questo: che quanto di buono è stato detto possa diventare frutto di buona volontà e di generosità da parte vostra e nello stesso tempo il vescovo in-



tende invocare una benedizione, vorrei dire una benedizione particolarissima, sulla vostra parrocchia in vista dei bisogni suoi spirituali. Una benedizione che desidera arrivi a tutte le famiglie indistintamente, ai parrocchiani senza nessuna eccezione, a quelli che sono presenti in paese, a quelli che sono lontani, e qualora ce ne fossero in modo particolarissimo a quelli che forse sono un pochino lontani da Dio; di questa nostra unione che è fatta di fraternità, di carità è necessario che soprattutto abbiamo presente questi nostri fratelli che forse nell'intimità della loro anima soffrono, soffrono forse qualche volta anche per mancanza un tantino di quel coraggio che dovremmo avere nella confessione della nostra fede, soprattutto nella manifestazione di ciò che è veramente il bisogno dell'anima. Così o carissimi che mentre nella parrocchia mi compiaccio che sia noto anche per espressione vostra il consiglio pastorale parrocchiale, così ora io affidando a voi la continuazione della visita pastorale, nell'attuazione del programma ben certo che mi avete presentato auguro veramente che la gioia anche del Natale da cui siamo ancora in clima natalizio, continui a dare una eco lontana anche nel tempo, nelle singole vostre anime e nella vostra parrocchia.

Programma presentato
a S. E. Mons. Luigi Morstabilini,
Vescovo di Brescia
il 26 dicembre 1971

Non vi sono idee completamente nuove.
Qui vengono fissati semplicemente alcuni principi su cui costruire un lavoro pastorale e vengono ricordati o delineati problemi che maggiormente urge siano realizzati.

1) PREGHIERA

- a) Portare i fedeli a partecipare ed a vivere maggiormente la propria messa, vedendo in essa:
 - Cristo presente come parola (accettazione e realizzazione nella vita pratica di ogni giorno di ciò che si è sentito e si è colto);
 - Cristo presente come vittima; necessità di unirsi a Lui nella sofferenza, nel lavoro, nel proprio impegno;
 - Cristo come nutrimento: necessità della comunione almeno alla messa di precetto.
- b) La domenica santificata
 - sia come precetto
 - sia come apostolato
 - sia come istruzione religiosa
- c) Responsabilizzare i genitori per la partecipazione dei propri figli ai sacramenti della Penitenza e dell'Eucarestia.

2) COMUNITA'

- a) per le famiglie in formazione: corsi di istruzione e di formazione, in preparazione al matrimonio;
- b) per le coppie giovani: incontri formativi e spirituali circa i problemi inerenti al loro stato;
- c) creare collaboratori per le varie attività. Stendere un programma è facile. Realizzarlo e continuarlo è più difficile;
- d) giovani: un problema che ha bisogno della collaborazione di tutti. Ambiente, corsi, inviti a ritiri ed esercizi, diffusione di riviste giovanili.

3) PER TUTTI

«LA MISSIONE» dal 29 ottobre al 5 novembre 1972 in collegamento con tutta la Vicaria.

Impressioni dei ragazzi di Cevo e di Savio

Il ventisei dicembre 1971 il Vescovo dopo giorni di attesa è arrivato in parrocchia alle ore nove. Alle ore undici è iniziata la S. Messa che il Vescovo ha celebrato; all'offertorio abbiamo dato un piccolo regalo, un cero che un emigrato aveva portato per offrire al Vescovo per mettere nella sua cappella, e un bellissimo quadro.

Dopo la Santa messa il Vescovo si è diretto verso Savio.

Il Vescovo è arrivato in parrocchia. Dopo tanti mesi d'attesa il 26 dicembre è arrivato. È venuto al nostro paese per convincerci al bene. Quel giorno la visita pastorale era molto attesa. Il Vescovo fu molto contento del nostro bene.

Il Vescovo è venuto per la visita pastorale; egli ci ha incoraggiati con le sue parole e ci ha ricordato che noi siamo sulla terra solo di passaggio.

Il Vescovo è arrivato il 26 dicembre in parrocchia dopo aver visitato parrocchie qui vicine e ha celebrato la messa dicendo che era molto contento per i tanti bambini che c'erano ed è stato contento all'offertorio quando gli donarono il cero e un quadro.

Ho assistito alla messa del Vescovo e ho ascoltato attentamente la sua predica, dopo di che la parrocchia di Cevo gli ha donato il pane-vino, un bellissimo cero ed un quadro. Ho ricevuto pure la Comunione dalle

mani del Vescovo. Sono molto contento che ogni tanto venga a farci una breve visita e ci parli un poco dei problemi nostri. Spero che ritorni a farci visita.

Il ventisei dicembre abbiamo avuto nella nostra parrocchia la visita pastorale. Alle ore undici il Vescovo ha celebrato la Santa Messa; la chiesa era zeppa di persone e il Vescovo ne è rimasto stupito ed orgoglioso. Tutti hanno ascoltato volentieri le parole del Vescovo e tutti saranno rientrati nelle loro case con amore e felicità.

Domenica 26 dicembre è venuto tra noi il Vescovo Luigi Morstabilini; la chiesa era pronta ad accoglierlo; nell'entrare diede la benedizione e la gente con gioia l'accolse; i chierichetti erano emozionati perché era la prima volta che vedevano il vescovo. Il vescovo ha visitato anche altri paesi nella valle: Savio, Valle, ecc. E da tutti i paesi se n'è andato contento.

Dopo una lunga e ansiosa attesa ecco che il 26 dicembre noi di Cevo abbiamo accolto il Vescovo abbastanza bene ed Egli ha fatto molta lode a noi bambini per gli appunti verso Lui su Eco di Cevo.

La chiesa era gremita di gente che pregava; noi bambine in un cantuccio con l'accompagnamento della pianola cantavamo. Per me è stata una funzione solennissima.

La visita del Vescovo è stata da tutti gli abitanti di Cevo molto gradita. Il Vescovo ha incoraggiato gli abitanti a una maggiore attività cristiana, poi ha lodato i ragazzi per la loro presenza in chiesa. Poi quando se ne è andato ha lasciato una traccia di amore per Gesù nel nostro cuore.

Dopo tanti e lunghi giorni di attesa, il giorno 26 dicembre il Vescovo è arrivato in Val Savio. Prima è venuto nella parrocchia di Cevo, poi si è recato negli altri paesi. Ogni paese ha donato qualche cosa al Vescovo e spero sia stato contento.

Dopo giorni di attesa è arrivato il vescovo. Ci ha detto che la nostra parrocchia aiuta molto i missionari. All'offertorio abbiamo dato al vescovo il pane, il vino e un cero, anche un quadro; il Vescovo è stato molto contento.

Il 26 dicembre in Val Savio è arrivato il Vescovo, la nostra chiesa era addobbata a festa. Quando è entrato i nostri occhi erano su di lui. Il momento più emozionante è stato quando gli abbiamo offerto i nostri doni. Il Vescovo è stato molto contento dei nostri doni. Ha fatto un lungo discorso dicendo di essere più buoni. Quando se ne è andato ha lasciato nel nostro cuore una traccia di bene.

Il 26 dicembre è arrivato il Vescovo, dopo una lunga attesa. È venuto in visita pastorale. Quando è entrato la chiesa

LA VISITA PASTORALE

piena, il Vescovo mentre andava all'altare benediceva tutta la gente. Io spero che il vescovo sia stato contento di noi.

Il giorno 26 dicembre a Cevo è arrivato il Vescovo in visita Pastorale. Egli ha celebrato la S. Messa in mezzo a noi, e all'offertorio gli abbiamo offerto, pane, vino, un bellissimo quadro e un cero che simboleggia la fede. Io spero che sia stato contento di questi doni. Il vescovo ha visitato molti altri paesi della Val Camonica.

Il ritorno del vescovo mi ha portato una grande gioia nel cuore. Tutti i bambini della valle si sono rallegrati. Il vescovo è come nostro Signore. Il vescovo è venuto ancora a Cevo il 27-6-1971 a consacrare il nostro nuovo altare, il più bello della Valcamonica.

Il 26 dicembre è arrivato il Vescovo in visita Pastorale; ha celebrato una santa messa. È stato molto contento dei doni che gli abbiamo offerto. Poi è andato a visitare altri paesi.

Il 26 dicembre noi di Cevo abbiamo avuto la fortuna di avere in mezzo a noi il Vescovo. Egli ci ha detto molte cose di incoraggiamento. E noi eravamo tutti tanto contenti.

Dopo tanta attesa il Vescovo è arrivato tra noi. Noi lo abbiamo accolto bene e lui ci ha ringraziati di tutto quello che noi abbiamo fatto per lui. Quando è arrivato la chiesa era zeppa di gente e noi ragazzi abbiamo cantato delle canzoni. All'offertorio qualche ragazzo è salito all'altare e ha dato al vescovo dei doni. Al termine della liturgia la gente ha baciato l'anello al Vescovo.

Il 26 dicembre qui al nostro paese è venuto il vescovo. Era aspettato da molti mesi. Quando è venuto a Cevo lo abbiamo ricevuto bene. Celebrò la messa e all'offertorio gli abbiamo offerto un quadro e un cero.

È venuto il vescovo al mio Paese. Io ho partecipato e quando l'ho visto mi è sembrato di vedere dinanzi a me il Signore. Mi sentivo più buona e più felice.

Nel vedere il vescovo ho sentito in me tanto affetto e mi sono sentito più buono.

Il ventisei Dicembre è venuto il Vescovo in Visita Pastorale. È venuto tra noi, come segno della pace e a portare Cristo in mezzo a noi.

Domenica, 26 Dicembre dopo una lunga attesa è arrivato il vescovo, ho sentito dentro il mio cuore tanta gioia e mi sono sentito più buono, ha fatto una bella predica: ci ha detto di fare i buoni e i gentili.

Il 26 dicembre è venuto, dopo tanti mesi di preparazione, il Vescovo che ha visitato tutte le chiese della Val Savio. A Cevo si è molto compiaciuto delle belle cose che erano su Eco di Cevo e gli sono piaciuti soprattutto i pensierini che noi bambini abbiamo scritto sulla Visita Pastorale. A me è piaciuta molto questa festa e vorrei che il Vescovo venisse ancora a trovarci.

Domenica 26 dicembre in Val Savio è arrivato il Vescovo. In chiesa è stata una funzione meravigliosa, al Vescovo sono stati offerti dei doni. Nel vedere

il vescovo mi sono sentito più buono e ho pensato subito al Signore.

La visita pastorale è stata una grande festa cristiana; nel vedere il vescovo mi son sentito più buono; i miei compaesani hanno offerto dei doni ed io ho servito con amore alla funzione celebrata da lui stesso.

Dopo molti mesi di attesa è arrivato il Vescovo. Ha fatto una lode ai ragazzi della Val Savio e parlando ci ha fatto coraggio e noi ragazzi eravamo tutti orgogliosi. Mons. Luigi Morstabilini ha pure parlato del Consiglio Pastorale.

Il Vescovo è venuto in visita pastorale in Val Savio. Ha visitato diversi paesi, e dicendo ad ogni popolazione la sua gratitudine per il Seminario.

La visita del vescovo qui a Cevo è stata molto gradita da tutti; io ho partecipato alla messa che era molto bella anche se sono stato in piedi. Gli otto sacerdoti che celebravano la messa erano molto devoti e attenti anche alla predica. Il vescovo ha detto molte cose belle. L'offertorio era un quadro che rappresentava la chiesa e un grande cero che il vescovo terrà nella sua cappella finché non si spegnerà.

La tanto attesa visita del Vescovo è avvenuta il 26 dicembre 1971. Il Vescovo ha visitato la nostra chiesa. Quando ho visto il Vescovo mi sono sentita più buona.

Al Vescovo abbiamo offerto alcuni doni. Spero che il Vescovo abbia

LA VISITA PASTORALE

avuto di noi buone impressioni.

L'arrivo del vescovo ha portato in noi una grande gioia. Ed ha spinto tutti noi ad una vita migliore.

Abbiamo avuto la visita del Vescovo in Parrocchia, abbiamo sentito le sue parole che ci hanno incoraggiati nel bene.

Domenica 26 dicembre abbiamo avuto l'onore di vedere il Vescovo nella nostra parrocchia. Tutto era preparato a festa; tutti noi abbiamo fatto del nostro meglio perché la visita risultasse gradita al Vescovo. Nell'aria si notava un'atmosfera di gioia e la chiesa era gremita di gente. Quando il Vescovo entrò in chiesa tutti gli sguardi erano rivolti a Lui: il momento era solenne. La messa ha inizio. Un canto armonioso rallegra la chiesa e il Vescovo si accinge a rivolgerci la parola. La sua voce risuona nella nostra parrocchia. Nella predica ci infonde, con le sue parole, un desiderio immenso di fare del bene per chi soffre.

Durante le feste Natalizie il nostro vescovo è tornato in Val-saviore per una visita Pastorale; egli ci ha incoraggiati al bene.

Abbiamo ricevuto la visita del Vescovo. La sua visita ci ha portato coraggio e fede. Gli abbiamo offerto dei regali. Un momento emozionante quello dell'offertorio.

Il 26 Dicembre è arrivato il Vescovo, per la visita pastorale, e noi del paese lo abbiamo accolto felicemente. Poi alla S. Messa ha parlato, dei nostri appunti che avevamo scritto sul Vescovo.

Impressioni dei ragazzi di Cevo e di Saviore

La visita pastorale del Vescovo lascia nella parrocchia una profonda traccia di bene.

Il Vescovo è venuto per ricordarci di essere più buoni.

Il Vescovo ci ha visitato e ci ha parlato. Ci ha detto di essere apostoli. Il vescovo è venuto a Cevo il 26 dicembre. Noi in dono al Vescovo abbiamo dato un quadro caratteristico ed un cero che simboleggia la fede.

Il Vescovo è stato molto contento della nostra presenza in chiesa. A me questa visita ha fatto piacere e spero sia così anche per gli altri.

Dopo molti giorni di ansia, è venuto il Vescovo. Io nel vedere il Vescovo mi sono sentito un desiderio nel cuore di essere più buono. Il Vescovo ha fatto la predica e a me nel sentire queste parole pronunciate dal

Vescovo mi sono venute le lacrime agli occhi.

Poi appena finita la S. Messa ha fatto baciare l'anello a tutti e a me à detto: «Cevo di essere più bravo». Poi lo salutai e andai a casa.

Dopo una lunga attesa, finalmente il Vescovo è venuto da noi, portando nel cuore di ognuno la pace, e dicendo ad ognuno una buona parola, che spero sia stata di molto aiuto e di incoraggiamento per tutti. Ora vorremo fare ciò che il Vescovo ha detto.

A Cevo il vescovo è arrivato alle ore nove, alle undici ha celebrato la messa, all'offertorio abbiamo offerto un quadro e una lampada che il vescovo metterà nella sua cappella. Io ho fatto comunione dalle mani del vescovo, poi fuori chiesa ci ha benedetto ed alcune donne hanno baciato l'anello del Vescovo.

LA VISITA PASTORALE

Il 26 dicembre il Vescovo è arrivato in mezzo a noi. Alle 11 ha incominciato la S. Messa. Finito la S. Messa il Vescovo si avviò verso la porta: tutta la buona gente lo attendeva per sentire una buona parola.

Dopo molti giorni che aspettavamo la visita Pastorale, è finalmente arrivata. È venuto il Vescovo a farci una visita, e a parlare dei nostri problemi, e speriamo che si possa realizzare qualcosa. A Savio ha celebrato la Santa Messa e quasi tutto Savio c'era a sentire. Il Vescovo per noi è come il Signore che viene a portarci gioia e pace; a me questa visita Pastorale è molto piaciuta e speriamo che si possa presto farne un'altra.

Finalmente dopo tanto tempo ebbi la fortuna di ammirare il nostro Vescovo di Brescia. Quando arrivò al mio paese tutti lo accolsero con gioia; si avvicinò alla chiesa, le campane suonavano; il Vescovo ha dato la benedizione e ha portato in mezzo a noi Gesù.

È venuto il Vescovo e la sua presenza ci ha reso più buoni. A Cevo il Vescovo ha Concelebrato con cinque sacerdoti. Il Vescovo con la sua parola ha impressionato, tutti. Io ho ricevuto la Comunione dal Vescovo e mi sono sentita più buona.

Il giorno dopo il S. Natale è venuto per la S. visita Pastorale a Cevo il vescovo. È venuto per esortarci. Il mio cuore si è riempito di gioia e all'offertorio mi sono particolarmente commossa quando hanno donato un bel quadro, un cero, il pane il vino. Ma noi di Cevo abbiamo offerto molte preghiere. E sono rimasta molto contenta nell'ap-

prendere che il vescovo è rimasto molto contento dell'accoglienza che gli abbiamo fatto.

A Savio dopo tanti mesi di ansia è arrivato il Vescovo, i miei compaesani sono stati molto contenti. Alla S. Messa hanno fatto la comunione settantacinque uomini, e quando il Vescovo è andato via ha lasciato a noi grande amore per Dio.

Il Vescovo ha portato la gioia e la pace al nostro paese, tutti lo aspettavano con ansia. Ha celebrato la S. Messa alle ore 11, con lui hanno concelebrato cinque sacerdoti fra cui il fratello missionario del nostro parroco.

Il vescovo è venuto per esortarci e per entusiasmarci. Per me il vescovo rappresenta Dio. Uscendo di chiesa il vescovo ha benedetto particolarmente noi bambini. La sua presenza era attesa da tutti perché il vescovo ci ha confortati e le parole che ci ha detto sono state di molto aiuto.

A Cevo agli ultimi di dicembre è arrivato il vescovo alle 9 e alle 11 ha incominciato la messa. Il Vescovo è stato molto contento, il Vescovo ci ha detto: «Vi raccomando il Seminario». Il vescovo è venuto a dirci di essere più buoni e di essere buoni cattolici e di stare sempre insieme.

Il vescovo è andato anche a Savio dove lo attendevano con fragore.

Fu una giornata tanto attesa e tanto desiderata. Era già da molti giorni che attendevamo con gioia il Vescovo. Quando è giunto lo abbiamo accolto con gioia e lo abbiamo accompagnato alla casa comunale, dove ha fatto una piccola riunione. Il Vescovo ci ha detto di tenere il no-

stro paese buono e cristiano come è sempre stato.

È venuto il vescovo. Dopo tanti giorni di attesa nel gregge cristiano è arrivato il Signore, ci ha detto di tenere il nostro paese cristiano come era prima; ha celebrato la Santa Messa con cinque sacerdoti, all'offertorio hanno donato dei doni.

Qua a Cevo è arrivato il Vescovo e ha celebrato la messa, all'offertorio gli abbiamo offerto un quadro e un cero. Il Vescovo uscendo di chiesa ha dato a tutti la sua benedizione; in serata il Vescovo si è diretto a Savio.

Il Vescovo è venuto per incoraggiarci e per discutere i nostri problemi. Il vescovo se ne è andato molto contento e ci ha scritto una lettera di ringraziamento.

Dopo molti giorni di attesa il 26 dicembre è venuto il Vescovo. La sua presenza è come la presenza del nostro Signore Gesù. Abbiamo discusso col nostro Vescovo i bisogni della nostra parrocchia. Ci siamo recati in chiesa, dove abbiamo offerto dei doni. Il Vescovo ci ha parlato di tenere il nostro paese buono e cristiano come è stato fino adesso.

È venuto il Vescovo. La sua presenza ci ha fatto più buoni. Per me il Vescovo rappresenta il Signore.

Il Vescovo è venuto a Cevo per incoraggiarci e dirci che il Bene non passa e dobbiamo essere apostoli di bene.

Quando il Vescovo è arrivato al mio paese è stato accolto molto cordialmente e la gente era molto felice. La sua presenza ha dato un'ottima impressione.

ANCHE A CEVO IL CONSIGLIO PASTORALE

Anche la comunità parrocchiale di CEVO ha il Consiglio Pastorale, cioè «l'organismo che intende realizzare l'unità dei sacerdoti e dei laici nell'adempimento della missione della chiesa nell'ambito della comunità parrocchiale».

Come si vede, si tratta di tradurre in pratica l'idea fondamentale della chiesa «comunità dei sacerdoti e laici».

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale vuole far sentire e far vivere al clero e ai laici una autentica corresponsabilità nello studio e nella soluzione dei problemi della vita della comunità parrocchiale in ordine al suo compito di salvezza. Naturalmente questo compito è visto nella sua totalità: deve esercitarsi, nell'azione per la crescita del popolo di Dio, nell'azione missionaria aperta sui lontani, semplicemente assenti o contrari che possono essere, e aperta sui fedeli di altre confessioni religiose, cristiane e no. Il Consiglio Pastorale Parrocchiale ha pertanto una funzione:

- 1) significativa della comunione gerarchica del popolo di Dio;
- 2) rappresentativa di tutta la comunità parrocchiale nel duplice momento di crescita interiore e di missione salvifica;
- 3) realizzatrice privilegiata (non unica) della partecipazione dei fedeli alla responsabilità del parroco nella fa-

se di preparazione della decisione e di verifica della esecuzione.

Da quanto detto possiamo ricavare i caratteri fondamentali del Consiglio Pastorale:

- 1) è organo di sua natura permanente (anche se può essere variabile nella sua struttura e occasionale nella sua convocazione);
- 2) è organo consultivo (anche se in determinati casi è possibile renderlo organo deliberante);
- 3) è organo rappresentativo (di tutti i fedeli e di tutte le categorie di essi, anche se non è opportuno che un membro vi entri a titolo di rappresentante di categoria o di gruppi: ogni membro del consiglio, sia pure con mentalità e formazione specifica, deve sentirsi rappresentante di tutto il popolo di Dio);
- 4) è organo di aiuto al parroco nell'adempimento del suo servizio ministeriale-gerarchico alla comunità; ed è organo di aiuto alla comunità tutta intera nell'adempimento della sua missione;
- 6) è meglio non sia organo esecutivo, anche se deve verificare l'esecuzione;
- 7) può essere organo di studio, anche se può demandare a persone o gruppi la funzione di studio.

La parrocchia è stata chiamata a votare la domenica 21 novembre 1971. I risultati della votazione sono i seguenti:

Questi gli eletti

Uomini: BAZZANA GIACOMO di Angelo
BIONDI FRANCO di Giacinto
GOZZI PIETRO fu Bortolo
GOZZI ROMANO fu Innocenzo
SCOLARI ANGELO fu Bortolo

Donne: BIONDI MARISA di Giacomo
BIONDI GOZZI TERESA
BIONDI SCOLARI RITA
BAZZANA BIONDI MATILDE
SCOLARI BAZZANA MADDALENA

Giovani: BAZZANA BORTOLINO
BELOTTI ANDREA
BELOTTI GIANANTONIO
BELOTTI MARIO
SCOLARI SAMUELE

Signorine: BAZZANA DARIA
CASALINI GIULIA
CASALINI LINA
COMINCIOLI ANITA
GOZZI ANGIOLINA
MATTI LUCIANA
MONELLA DOMENICA

A questi si devono aggiungere i membri che fanno parte del Consiglio per diritto:

DIRETTORE del soggiorno «DON BOSCO»
SUORE DOROTEE della parrocchia

Nella prima seduta del Consiglio Pastorale gli eletti sono passati alla scelta della presidenza del consiglio medesimo:

Presidente:
BIONDI FRANCO di Giacinto

Vice-Presidente:
BELOTTI ANDREA fu Giovanni

Segretari:
BELOTTI GIANANTONIO di Giovanni
BAZZANA GIACOMO di Angelo

Consiglieri:
GOZZI ANGIOLINA di Pietro
GOZZI PIETRO fu Bortolo
MATTI LUCIANA fu Abele

Monsignor Vescovo, sul registro dei verbali, ha posto il suo incoraggiamento, con questo pensiero:

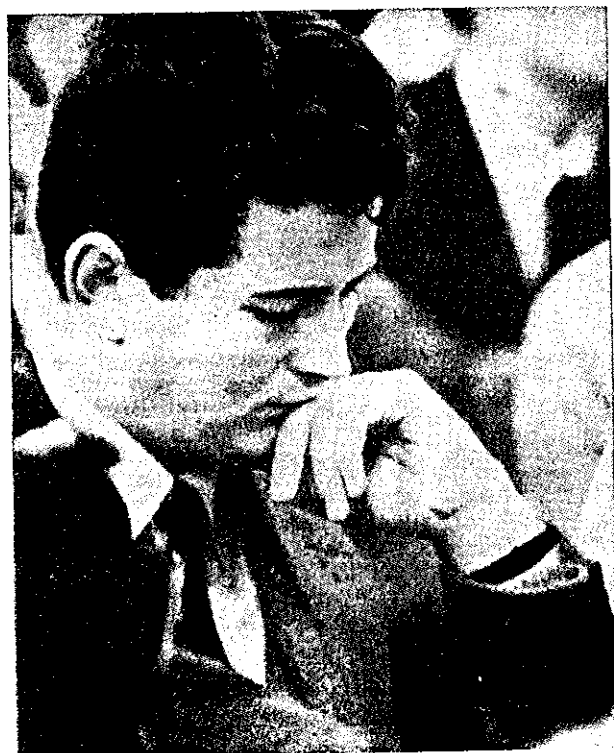
«CON AUGURI
DI BUON PROSEGUIMENTO».

Agli eletti le più vive congratulazioni per la fiducia avu-

ta ed il più ampio augurio di buon lavoro.

A quanti hanno collaborato nell'importante realizzazione di questa nuova attività nella comunità, un cordiale ringraziamento, nella certezza che gli eletti nel consiglio corrisponderanno alle speranze dei fedeli di CEVO.

Dal Giornale Parrocchiale di Capodiponte togliamo questo articolo del Prof. Dott. Don Battista Dassa con il dovuto permesso dell'autore e della redazione del periodico.



Consiglio Pastorale Parrocchiale

E' utile, anzi necessario, che i fedeli sappiano con esattezza che cos'è il Consiglio Pastorale Parrocchiale. Non intendo, in questo breve scritto, esaurire l'argomento, ma solo avviare un discorso che potrà meglio essere continuato da altri, e perciò mi limito a qualche nozione e a qualche osservazione di carattere generale, senza pretendere di monopolizzare la verità.

Come sorge il Consiglio Pastorale Parrocchiale

Il Concilio Vaticano II, senza nulla negare della ecclesiologia precedente, ha arricchito sempre di più la riflessione sulla Chiesa ed ha sottolineato certi concetti che rendono più completa e più confacente ai nostri tempi la nozione di Chiesa: tra questi, il concetto di Chiesa come comunità di uomini con Dio e tra di loro, in

Cristo, sotto la guida dello Spirito Santo.

Inoltre la Chiesa viene presentata con efficacia dal Concilio come «Popolo di Dio», unione tra pastori e fedeli, in cammino verso la meta finale. Da queste idee ne derivano, dal lato concreto e pratico, delle conseguenze importanti e piene di significato per la vita della Chiesa: tutti i battezzati sono «Chiesa» e pertanto hanno in essa un loro posto ed una loro responsabilità. Si parla perciò di corresponsabilità di tutto il Popolo di Dio.

Corresponsabilità non indica un livellamento comune, come se nella Chiesa tutti avessero la stessa responsabilità, perché la Chiesa è comunità gerarchica, perciò il posto e la responsabilità della Gerarchia (Papa - Vescovi - Sacerdoti) non è sullo stesso piano a quella dei fedeli, ma significa pure che la Chiesa non è solo Gerarchia, è Popolo di Dio e perciò tutti hanno un loro ruolo

con diritti e doveri nel seno della Comunità.

Dall'idea di corresponsabilità deriva l'idea di partecipazione, che implica non solo interessamento a ciò che succede nella Chiesa, ma apporto personale, secondo le proprie competenze e i propri limiti, alla vita della Chiesa su questa terra.

Lo Spirito Santo ispira ed assiste tutta la Chiesa e perciò, secondo la propria misura, ogni membro del Popolo di Dio.

Per questo il Concilio Vaticano II ha creduto bene suggerire ai Vescovi che sono i responsabili primi delle singole Chiese locali (che per il fatto di essere particolari e limitate quando sono in comunione con la Chiesa Universale, sono veramente Chiesa), di fare in modo che nel governo della Diocesi si uniscano di più al popolo di Dio, sentendo il loro parere e le loro istanze per poter prendere decisioni più adatte

te e più ecclesiali. Ecco che nelle Diocesi si sono creati i Consigli Pastorali Diocesani, voluti dallo stesso Concilio. Tali Consigli applicano in concreto le idee di corresponsabilità e di partecipazione a livello di Chiesa locale.

Dopo il Concilio le idee maturate in esso hanno subito approfondimento e si incominciò a pensare anche alle parrocchie.

Pure le singole parrocchie, quando sono in comunione col Vescovo, si possono considerare vere comunità, ecclesiali, dove il Parroco rappresenta il Vescovo.

Perciò anche nelle parrocchie ci deve essere la corresponsabilità e la partecipazione del popolo di Dio, in unione con i sacerdoti, alla vita ecclesiale parrocchiale.

Si pensò pertanto alla utilità di creare anche nelle singole parrocchie un Consiglio Pastorale Parrocchiale che potesse affiancare il Parroco e i sacerdoti nel servizio parrocchiale.

Dico subito che il Consiglio Pastorale Parrocchiale non è imposto né dal Concilio, né da documenti post-conciliari, ma sembra comunque una conseguenza in linea con lo spirito conciliare. Neppure nella nostra diocesi si può dire che il Vescovo abbia reso obbligatorio la formazione di questo nuovo organismo parrocchiale, anche se ha suggerito con una certa insistenza la sua costituzione.

In genere le nostre parrocchie avevano, ed hanno tutt'ora, un consiglio di amministrazione per i beni della Chiesa, le così dette «fabbricerie», che aiutano il Parroco nelle attività amministrative. Ma siccome i problemi ecclesiali e parrocchiali non sono solo amministrativi, ma comprendono tutta la vita ecclesiale (ad esempio catechesi, vita liturgica, associazioni, riunioni, mondo del lavoro, educazione dei giovani, apostolato familiare, apostolato dei malati, ecc. ecc.), il Consiglio Pastorale Parrocchiale dovrebbe essere un organismo che in unione col Parroco studia tutti i problemi pastora-

li parrocchiali e ne riceve le direttive d'azione.

Natura e composizione del Consiglio Pastorale Parrocchiale

Da quanto detto sopra, il Consiglio Pastorale, dovrebbe essere un organismo che realizza la comunione di tutto il Popolo di Dio attorno ai loro pastori, perciò non è un organismo di rivalsa né una specie di sindacato, ma è la partecipazione e la corresponsabilità di tutto il Popolo di Dio alla vita parrocchiale.

Per questo deve essere il più possibile rappresentativo, cioè in esso devono essere rappresentate, nel limite del possibile, tutte le forze ecclesiali, organizzative e non organizzative, tutti i problemi e i ceti popolari.

Qui certamente iniziano le difficoltà: come renderlo rappresentativo? Come scegliere i membri? Quanto devono durare in carica? Come farlo funzionare?

Ogni Consiglio dovrebbe avere poi un suo statuto per funzionare bene.

Tutti problemi che devono essere risolti da chi intende costituire il Consiglio.

Una cosa mi pare che debba rimanere chiara: nel Consiglio devono esserci i sacerdoti, oltre al Parroco, che lavorano in Parrocchia, i rappresentanti dei religiosi e delle religiose, se ci sono, e i rappresentanti dei fedeli. E siccome la Chiesa è Comunità gerarchica, il Consiglio non è un'assemblea legislativa di tipo parlamentare, nel senso che la responsabilità ultima della decisione concreta spetta al Parroco che dovrà decidere in comunione sì con il suo Consiglio, ma in vista del bene comune ecclesiale, perciò il Consiglio giuridicamente si dice che è solo consultivo e non deliberativo.

Nello stesso Consiglio, se necessario, si potranno fare delle commissioni per lo studio di problemi particolari (es. Catechesi, Liturgia, amministrazione, ecc.).

Qualche osservazione conclusiva

Ci possiamo chiedere il perché i Consigli Pastorali Parrocchiali non sono direttamente obbligatori. Mi pare di poter dire che anche i Consigli, come ogni altro organismo, sono dei mezzi per far vivere la vita cristiana, perciò può darsi che in una determinata parrocchia si possa ottenere tale fine anche senza questo mezzo istituzionalizzato.

Può darsi, cioè, che il Parroco abbia mezzi validi per giungere direttamente al popolo, per realizzare corresponsabilità e partecipazione, che è poi ciò che importa, senza la creazione di uno specifico Consiglio. Ciò non toglie nulla al fatto che il Consiglio oggi sembra una delle cose migliori, ma ciò non ci deve fare diventare assolutisti nel giudizio e condannare chi eventualmente scegliesse un'altra strada; e neppure farci diventare semplicisti da pensare che fatto il Consiglio, i problemi siano risolti.

La costituzione del Consiglio Pastorale Parrocchiale, esige maturità nel popolo di Dio: maturità spirituale ed ecclesiale.

Bisogna guardarsi da quella che si chiama la politicizzazione della vita ecclesiastica, e cioè dall'applicare i metodi propri della vita politica, civica o sindacale alla vita della Chiesa. Le divisioni in correnti, in partiti, in gruppi di potere, gli intrighi elettorali, i favoritismi, i metodi di votazione, sono tutte cose che il singolo può trasportare istintivamente anche nelle strutture ecclesiastiche e se ciò avviene purtroppo sarebbe un grave errore.

Colui che fa parte del Consiglio Pastorale, per sé non rappresenta nessuna corrente e non ha nessun potere da difendere, ma deve agire per il bene comune ecclesiale, e anche se gli è lecito portare avanti una esigenza di una determinata categoria rappresentante, deve comunque avere presente il bene comune.

Ma questo non è facile, e

per questo occorre maturità e senso della Chiesa.

In parecchi paesi, sia in Italia che all'estero, i Consigli parrocchiali sono stati costituiti. Quale è il risultato? Bisogna oggettivamente dire che i risultati alle volte sono buoni, alle volte non buoni.

Questo è un altro motivo di riflessione, perché affinché il

risultato sia buono si deve partire col piede giusto, e dove le cose non funzionano bene uno dei motivi è proprio quello di essere partiti senza una giusta mentalità ecclesiale.

Mi permetto anche di dire che il Consiglio Pastorale dovrebbe quasi nascere spontaneamente dalla comunità, dove è imposto e non sentito, general-

mente si può trasformare in ghetto chiuso o essere un'aggiunta burocratica ulteriore alle tante già esistenti. Il Consiglio Pastorale dovrà poi avere come sua finalità ultima lo sviluppo della fede e della vita. Grazia, unico scopo di ogni iniziativa ed organizzazione ecclesiale.

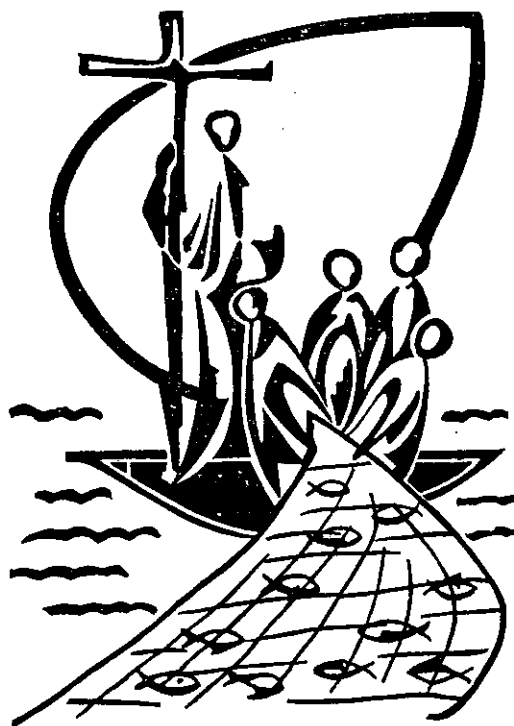
Don BATTISTA DASSA

LA MISSIONE DELLA VAL SAVIORE

Lettera dei missionari

P. Generoso

P. Domenico



Lo scopo della S. Misione è di fare ascoltare un'autentica parola religiosa ai fratelli lontani. I lontani sono quelli che non vengono in chiesa, che non pregano più, che non credono più, che hanno la coscienza triste per qualche peccato, o insensibile per le troppe faccende profane; quelli che disprezzano la Chiesa e che bestemmiano Dio; quelli che si credono bravi e sicuri perché non pensano più alla religione, al paradiso, all'inferno.

I lontani sono gente male impressionata da noi, ministri della religione. Essi ripudiano la religione perché la religione coincide per essi con la nostra persona. Sono spesso più esigenti che cattivi. Talora il loro anticlericalismo nasconde uno sdegno per il rispetto alle cose sacre, che credono noi avviliti.

Ebbene, se così è, fratelli lontani, perdonateci.

Se non vi abbiamo compreso, se non siamo curati di voi, se non siamo stati bravi maestri di spirito e medici delle anime, se non siamo stati capaci di parlarvi di Dio come si doveva, vi chiediamo perdono. Vi ascoltateli.

Sappiate che anche noi abbiamo una scienza professionale. Questa ci obbliga a volerli bene. Se siamo talvolta importuni dipende dal fatto che ci state a cuore; dobbiamo cercarvi, curarci di voi, fare lo sforzo, perché non restiate privi del do-



ASCOLTATECI!

di verità e di salvezza che noi abbiamo per voi nelle nostre mani.

Vi trattiamo da nemici? No. Da nemici nostri, non mai. Forse come nemici di Dio, di Cristo, della sua Chiesa.

Così è, perché voi ci obbligate ad assumere tale infelice posizione. Ci obbligate a difendere la nostra missione, la verità del Vangelo, la santità della Chiesa.

Comprendeteci; non siamo ostili per partito preso, non vi disprezziamo, non desideriamo umiliarvi, non desideriamo profittare della vostra desiderata conversione. Vogliamo che voi sappiate che non vi respingiamo, ma vi chiamiamo. Vogliamo che voi, uomini come noi bisognosi d'essere perdonati e salvati da Dio, non ci abbiate a rimproverare dicendo: Perché non ci avete invitati? Perché ci avete chiuse le porte? Perché non ci avete fatto capire qualche cosa del nostro destino?

Per questo vi invitiamo. Venite alla Missione ed ascoltateci.

Che cosa vi diremo? Le solite cose? Sì. Ma le conoscete? Permetteteci di dubitarne, perché se le conoscete ne sareste entusiasti.

Sono cose vecchie? Dite piuttosto che sono cose eterne, vere, vive, attuali.

Sono cose difficili? Ma sono belle e indispensabili. Ogni scienza è difficile; se anche quella di Dio lo è, non c'è da meravigliarsi; ma Cristo ha rivestito il suo messaggio col mantello regale della semplicità.

Sono cose inutili? No, sono utili come l'aria, come il pane. L'aria e il pane servono alla vita del corpo. L'anima ha bisogno di respirare la Verità, ha bisogno di nutrirsi di Cristo. Egli è la via, tutti lo possono ascoltare e capire.

Sono cose troppo gravi e impegnative? Può darsi, ma non sono superflue o estranee alla nostra coscienza. Esse vi entrano come luce, come forza.

Perché non le ascoltate? Perché non siete liberi? Siete forse vincolati da una infessata pigrizia, o piegati da qualche immonda passione, o paralizzati da qualche puntiglio di orgoglio, o intimiditi da chi vi guarda o chiacchiera e ride di voi? Se siete liberi, se siete onesti, dovete anche essere forti e indipendenti per venire e per ascoltare.

Volete un saggio?

Ecco ciò che si legge nel gran libro: «Presto, vai per le piazze e per le vie della città e conduci tutti quelli che trovi...».

«E' stato fatto come tu hai ordinato, ma c'è ancora posto...».

«Vai per le strade e lungo le siepi, e spingi la gente ad entrare, affinché la mia casa sia piena» (Matteo 22,9; Luca 14, 21-24).

«Beato chi soffre perché sarà consolato. Beato chi ha fame e sete di giustizia, perché sarà soddisfatto. Beato chi ama la pace e la difende; è un vero figlio di Dio» (Matteo 5,5).

Questo disse Cristo in linguaggio figurato per amore ai lontani.

Venite alla Missione e ascoltateci!

Celebrazione dei Sacramenti



LA CRESIMA

Presiede
S.E. Mgr. Teofano Stella
Vescovo Missionario

«In quei giorni gli Apostoli presenti a Gerusalemme, avendo saputo che la Samaria aveva accolto il Vangelo, vi inviarono Pietro e Giovanni. Essi scesero e

recitarono per loro una preghiera perché ricevessero lo Spirito Santo... Allora imposero loro le mani così essi ricevettero lo Spirito Santo».

(Atti degli Apostoli)

24 - 25 - 26 - 27 FEBBRAIO 1972

Programma:

- **DOMENICHE DI FEBBRAIO (6-13-20)**
ore 9,00: Messa del Fanciullo
prima del «Credo» appello dei Cresimandi.
ore 19,30: S. Messa vespertina
conversazione religiosa:
la Cresima.
- **9 FEBBRAIO**
ore 15,30: Incontro di preghiera
Presentazione dei padrini e madrine.
- **DAL 18 FEBBRAIO**
Novena allo Spirito Santo
ore 9,00: «Ora di Pentecoste» - Suono delle campane.
- **20 FEBBRAIO**
Pomeriggio eucaristico.
- **24 FEBBRAIO**
ore 19,30: Incontro con S.E. Mons. Vescovo
S. Messa prelatizia.
- **25 FEBBRAIO**
ore 7,00: S. Messa
ore 8,30: Incontro con i ragazzi
ore 15,00: Incontro di preghiera con le mamme
ore 19,30: S. Messa prelatizia
- **26 FEBBRAIO**
Ritiro spirituale dei Cresimandi presso le Suore
ore 7,30: S. Messa
ore 10,00: Incontro del Vescovo con i Cresimandi
S. Messa.
ore 15,00: S. Messa per le mamme
ore 19,30: S. Messa festiva
ore 20,00: Incontro del Vescovo con i genitori e i padri dei Cresimandi.
- **27 FEBBRAIO - Giorno solenne della Cresima.**
«Infondi in loro lo Spirito del tuo timore e nella tua bontà segnali col segno della croce di Cristo, per la vita eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio e vive e regna con te, in unità con lo Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen».
ore 7,00: S. Messa
ore 9,00: S. Messa del fanciullo
ore 11,00: S. Messa parrocchiale
ore 15,00: S. Messa del Vescovo
Celebrazione della Cresima

«Preghiamo. O Dio che hai donato lo Spirito Santo ai tuoi Apostoli e per mezzo di essi e dei loro successori hai voluto comunicarlo a tutti i tuoi fedeli, guarda benigno al nostro umile ministero; noi abbiamo unto in fronte questi tuoi fedeli col sacro crisma e li abbiamo segnati col segno della santa croce. Che lo Spirito Santo disceso su di essi si degni abitare nei loro cuori e consacrarli Tempio della sua gloria, tu che sei Dio e vivi e regni con il Padre e lo Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen».

Le famiglie che hanno presentato i figli per la Cresima

- BAZZANA Giacomo e Domenica il figlio Enrico
- BAZZANA Giuseppe e Pierina il figlio Giacomo
- BAZZANA Giona e Augusta la figlia Marinella
- BELOTTI Giuseppina e Rosalia la figlia Donata
- BELOTTI Battista (la mamma è morta) il figlio Gilberto
- BIONDI Antonio e Emilia la figlia Daniela
- BIONDI Giacomo e Caterina il figlio Danilo
- BIONDI Luigi e Rosa la figlia Manuela
- BRESADOLA Battista e Lazzarina la figlia Giuliana
- BRESADOLA Rino e Aurelia la figlia Loretta
- CAMPANA Giovanni e Maria la figlia Fulvia
- CAMPANA Benito e Irma la figlia Liliana
- CAPE G. Maria e Laura il figlio Teodoro
- CASALINI Giovanni e Martina la figlia Marilena
- CASALINI Angelo e Margherita la figlia Ornella
- CASALINI Domenico e Giglia il figlio Sergio
- CASALINI Mario e Rina la figlia Sofia
- CERVELLI Pietro e Enrichetta la figlia Vincenza

- CESARINI Andrea e Giuseppina il figlio Gilberto
- COMINCIOLI Giovanni e Albina la figlia Patrizia
- DAVOLIO Benito e Maria il figlio Fabio
- GALBASSINI Aldo e Andreana la figlia Cinzia
- GALBASSINI Matteo e Lazzarina la figlia Giacinta
- GALBASSINI Silvio e Uliana la figlia Manuela
- GOZZI Samuele e Agostina i figli Franca e Renato
- MATTI Giacomo e Maria la figlia Lorena
- MONELLA Giovanni e Lidia il figlio Abramo

- MONELLA Giovanni e Elisa il figlio Alberto
- PEZZOLA Giovanni e Marlene la figlia Giuliana
- RAGAZZOLI Paola (il papà è morto) il figlio Faustino
- RAGAZZOLI Giovanni e Martina i figli Livio e Fiorella
- RAGAZZOLI Daniele e Giovanna il figlio Samuele
- ROSSI Vincenzo e Caterina la figlia Emanuela
- SANTANTONIO Nicola e Maria il figlio Dante
- SCOLARI Domenico e Franca il figlio Aldo
- VALRA Vitale e Piera la figlia Vilma



Una giornata di grazia per una vita di luce.

I 38 ragazzi hanno ricevuto, in un'ora indimenticabile, il Sacramento della Cresima.

E il trapasso da recluta al servizio permanente effettivo di soldati di Cristo li ha resi più forti per le battaglie che dovranno sostenere nella loro vita di cristiani.

Il Vescovo che li ha segnati col segno della Croce e che li ha confermati col Crisma della salute nel nome del Padre, del Figlio e

dello S. Santo, è S.E. Mons. Teofano Ubaldo Stella, che già nel 1968 e 1969 venne in mezzo a noi.

La sua bontà, la sua carità hanno lasciato un'impronta di bene.

Così scriveva S.E. nell'accettare l'invio di venire a Cevo.

«Don Aurelio carissimo,

Si può pensare che io possa dir di no a D. Aurelio?

Ed allora Sì di tutto cuore: accetto di venire a Cevo per le Cresime il 27 febbraio prossimo.

Verrò a preparare e genitori e figlioli con il triduo che mi chiede, dal 24 febr. pomeriggio.

Ripartirò nel pomeriggio del 27 per andare a Treviglio, dove il giorno dopo celebrano il 450° del miracolo delle lagrime della Madonna, con il Cardinale Colombo e tutti i Vescovi che vi hanno predicato la Novena negli anni passati.

A Cevo ci rivengo sempre volentieri e per la popolazione che ho preso ad amare, e per il Parroco che mi è stato sempre fraternamente caro fin dal primo incontro e per la fiducia in una speciale assistenza del Beato Innocenzo, che vi fu Curato.

Avrò modo di vedere il progresso di Cevo nella sua dinamica civica e nel fervore religioso dei suoi parrocchiani. Potrò celebrare sul nuovo altare e prendere parte alla vita liturgica di questa solerte comunità parrocchiale.

Passeremo qualche giorno assieme e mi sarà gioia rivedere un carissimo confratello. GRAZIE!

Saluti fraternamente affettuosi.

Suo in Cristo
Teofano, Vescovo

Ora i piccoli soldati hanno ricevuto la pienezza della grazia del Signore. Ai genitori, ai padrini e alle madrine il compito di accompagnarli nella loro nuova vita, non solo, ma di precederli con il loro buon esempio.

Questa abbondanza di grazie, che la comunità ha ricevuto in occasione della Cresima il 27 febbraio, sia un nuovo raggio di vita e una spinta al bene per tutta la Parrocchia.

Lo auguriamo e per questo preghiamo.

27 febbraio

La Cresima

Prima comunione

BAZZANA FIORINA
BAZZANA IOLANDA
BAZZANA SARA
BIONDI FLORA
BIONDI LUCIANA
BIONDI NADIA
BRESADOLA ANCILLA
BRESADOLA GIAN MATTEO
CAPE MADDALENA
CASALINI GIUSEPPE
CASALINI RICCARDO
CERVELLI AURELIA
FERRARI MAURIZIO
GOZZI ROBERTA
MAGRINI GIANLUIGI
MAGRINI LUCIANO
MATTI EMILIANO
RAGAZZOLI MARCELLA
ROSSI VILMA
SALVETTI MARIA ELISABETTA
SCOLARI LORENA
SCOLARI MAURIZIO
TORRO CINZIA



Prima confessione

BAZZANA ANTONELLA
BAZZANA RENATA
BELOTTI BRUNO
BERTOLINI ANDREINO
BIONDI MARIANO
CAMPANA SIRO
CASALINI VALTER
CERVELLI RICCARDO
CESARINI AGOSTINO
COMINCIOLI VILMA
GALBASSINI BRUNELLA
MATTI STEFANO
RAGAZZOLI BRIGIDA
RAGAZZOLI PATRIZIA
SALVETTI BARTOLOMEA
SALVETTI GIACINTA
SALVETTI SISTO
SCOLARI EDILIO
SCOLARI MICHELE



Come tutti gli anni, anche quest'anno.

Primo maggio: la prima comunione dei ragazzi di 2.a elementare; a giugno: la prima confessione dei ragazzi di 1.a elementare.

La parrocchia, le nostre brave suore soprattutto, faranno quanto è possibile per una lieta preparazione.

E' già iniziata da tempo e continuerà fino al giorno fissato della prima comunione e della prima confessione.

Voi, genitori, dovete collaborare.

Il grande Sacramento che ha cementato e santificato il vostro amore vi ha resi strumenti della Grazia nei riguardi dei vostri figli. Tramite vostro è passata a loro la vita. Da voi pure si trasmette loro la crescita.

L'educazione dei figli vi spetta per diritto naturale, inalienabile.

Il sacramento del Matrimonio vi ha abilitati a questo compito altissimo.

Se altri vi aiutano, voi siete i sacerdoti del vostro focolare, piccola cellula della chiesa universale.

«La famiglia è l'ambiente fecondo dove la fede dei fanciulli si accresce e si spande» (Giovanni XXIII).

«I primi maestri dei figli sono i genitori» (concilio Vaticano II).

«Quest'opera educativa è tanto importante, che, se manca, non può essere adeguatamente supplita» (Card. M. Pellegrino).

«I genitori sono i primi educatori e, di conseguenza, debbono essere i primi catechisti, anzi, i catechisti più qualificati delle loro creature» (Mgr. Morstabilini al Consiglio Pastorale Parrocchiale di Cevo).

Voi ci darete una mano perché i vostri bambini questo anno si preparino meglio che

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

Ai genitori dei bambini della prima comunione e della prima confessione

non gli altri anni al grande giorno della prima Comunione.

In qualcuno, soprattutto in casi particolari, è fiorita l'idea che il giorno della prima confessione e l'amministrazione di questo Sacramento non siano tanto importanti per il fatto che non c'è la solennità esterna della prima Comunione. E' errato. La prima confessione è il primo passo cosciente del bimbo nella vita di quella comunità, la Chiesa, nella quale voi l'avete inserito quando a-

vete chiesto per lui il battesimo.

La prima Comunione, poi, è un momento decisivo, perché non si tratta di fargli compiere un atto tradizionale, che passa, ma di avviarlo a partecipare attivamente al supremo atto di culto della famiglia cristiana: la santa Messa.

Atto che dovrà ripetersi ogni giorno festivo insieme a tutti i fratelli di fede.

Sia la prima Confessione che la prima Comunione non sono un incontro di congedo da Gesù, ma sono un inizio di un contatto che dev'essere ininterrotto e continuato tutta la vita con Lui: ed accogliere Lo come amico che perdona, come papà che riabbraccia dopo la colpa, come mamma che sa dimenticare le birichinate dei figli, come compagno della vita, come sostegno nella sofferenza, come modello di dedizione, come tipo di generosità per vivere sul Suo esempio la vera vita di FIGLI DI DIO.

Aiutateci.

Vi chiameremo a più riprese. La presenza, anche totale, c'è sempre e meritate una lode, ma poi mettete in atto quanto avete sentito negli incontri, in modo che il vostro piccolo possa ben disporsi al suo grande giorno.

Iddio che vi ha scelti per plasmare l'anima della vostra creatura, vi accompagni con la sua Grazia, sempre.

La Madonna, che nel silenzio della casa di Nazareth ha goduto del colloquio di Gesù, Bambino, Adolescente, Giovane, vi aiuti a parlare con i vostri figli in modo che la vostra collaborazione nella catechesi alla prima Confessione dei bambini di 1.a elementare ed alla prima Comunione dei ragazzi di 2.a elementare, non sia di supplenza, non sia di margine, ma sia di vero aiuto in questo momento delicato della loro vita.

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

PROGRAMMA 1972

Il corrente anno è:

- 1972 dalla nascita di Cristo
- 6685 del periodo giuliano
- 2725 dalla fondazione di Roma
- 5733 dall'era ebraica
- 1393 dell'egira musulmana

Patrono del 1972: S. Francesco Saverio.

Proposito: apostolato.

Fratelli carissimi,

dopo aver nella letizia celebrato la natività di nostro Signore Gesù Cristo, vogliamo annunciarvi che col favore della Divina misericordia potremo nel gaudio celebrare anche la Resurrezione del nostro Salvatore.

24-30 gennaio settimana della famiglia

30 gennaio festa dei genitori

15-2 inizia il tempo utile per soddisfare il precetto pasquale

16-2 sarà il giorno delle ceneri e avrà inizio l'osservanza quaresimale

22-27 febbraio settimana della Cresima

27 febbraio sarà presente S. E. Mons. Stella per le Cresime

17-18 marzo preparazione alla festa dei papà

19 marzo festa di S. Giuseppe

2 aprile celebrerete nell'esultanza la Pasqua di nostro Signore Gesù Cristo

1 maggio le prime Comunioni

11 maggio l'Ascensione del Signore

21 Pentecoste

dal 15 al 20 maggio pellegrinaggio a Lourdes in Francia delle Parrocchie della Valsavioire in preparazione alle Missioni dell'autunno

29-30-31 maggio le Quarantore

1 giugno celebrerete la solennità del SS. Corpo e Sangue di Cristo

27 giugno le Patronali

27 agosto S. Giovanni Bosco.

1 ottobre tradizionale festa della Madonna del Rosario

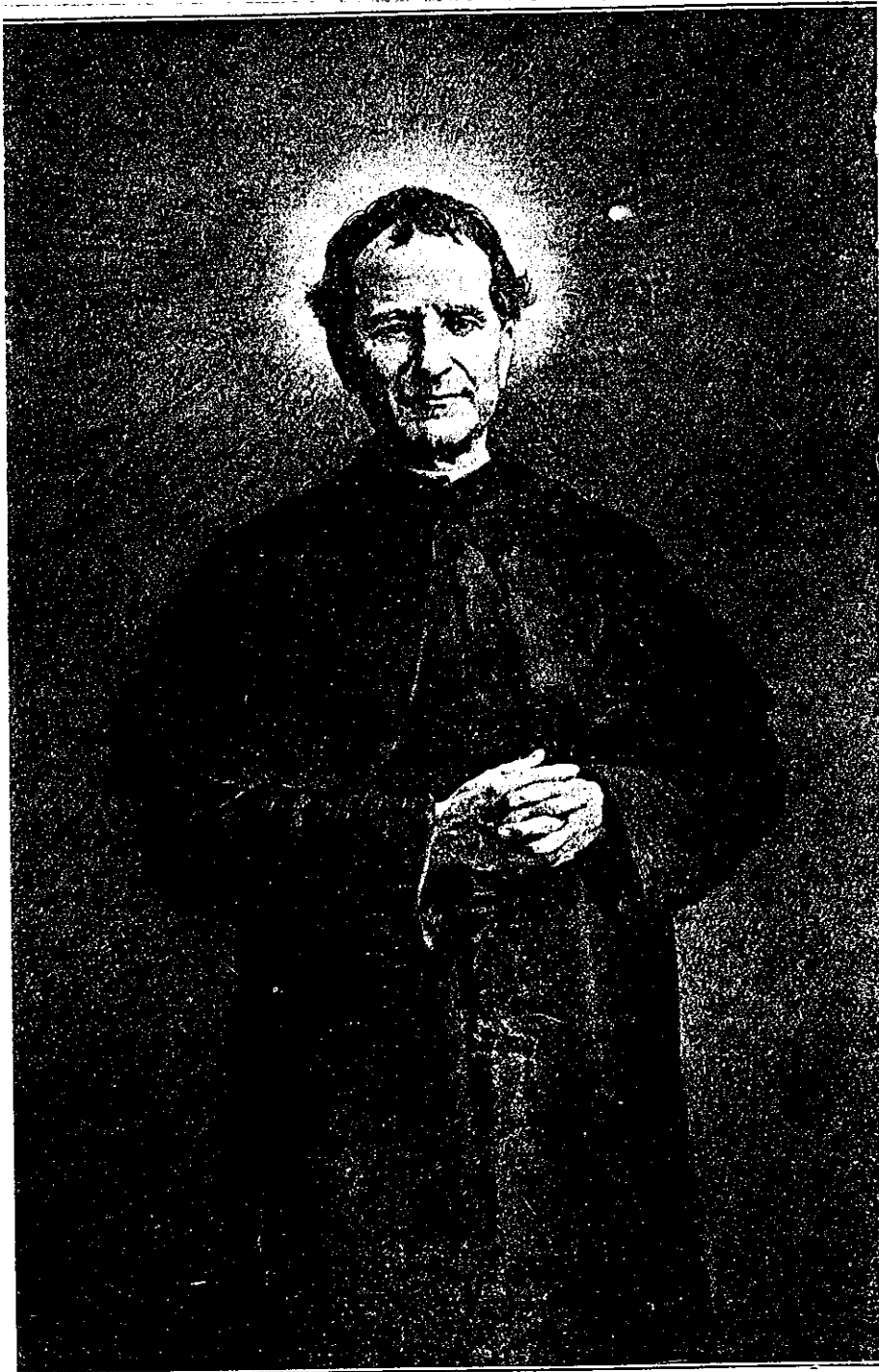
22 ottobre giornata missionaria mondiale

28 ottobre 5 novembre: le missioni in Valsavioire in tutto il Vicariato di Cedegolo

26 novembre ultima domenica dell'anno liturgico. Sarà la regalità di nostro Signore Gesù Cristo al quale è onore e gloria nei secoli dei secoli amen.

CARRELLATA

1971



PATRONO

**S. Giovanni
Bosco**

PROPOSITO: *Testimonianza cristiana.*

GENNAIO:

6 il «Giornale di Brescia» è presente a Cevo con i doni per i bambini.

24-30 settimana della famiglia. Studio sui problemi educativi.

26 28° anniversario della battaglia di Nikolajewka. La parrocchia ha consegnato una targa d'onore in profonda gratitudine ai reduci cevesi di quella battaglia: Belotti Giovanni, Comincioli Domenico, Matti Pietro.

31 festa dei genitori.

Premiazione concorso: «La lettera bella», «Il dono più originale» - siede la rivista «Madre» con i doni la redazione.

FEBBRAIO:

6 prima edizione dei Giochi della ventù nel Comune di Cevo. Giochi tercomunalì invernali.

20 commemorazione del V anniversario dell'incoronazione della Madonna Cevo.

20-28 settimana di sensibilizzazione missionaria per tutta la parrocchia.

MARZO:

- 13 Bazzana Giambattista, anni 25, rimane investito a Torino all'uscita dallo stabilimento della FIAT e muore.
- 17-21 settimana eucaristica.
Durante il mese raccolta di carta e stracci per la fame nel mondo.
- 23 inaugurazione della sala per conferenze sotto la sacrestia dedicata a Don Giovanni.
- 25 70 persone si recano a Cemmo in pellegrinaggio alla tomba di madre Cocchetti Annunciata, fondatrice delle Suore Dorotee.

APRILE:

- 12 lunedì dell'Angelo. Pasqua dell'amicizia: Alpini - musicanti - operai - emigranti.
- 25 è presente il Superiore Generale dei Missionari della Consolata di Torino che presiede una solenne concelebrazione a conclusione della Quaresima Missionaria.

MAGGIO:

- 1 16 bambini ricevono per la prima volta la S. Comunione.
- 9 Festa dei cuori alla Scuola Materna.
Per la Festa della mamma i pensieri dei bambini di Cevo vengono raccolti in un volumetto che esce in occasione di questa giornata.

GIUGNO:

- 7 Riconoscimento e attestato di lode alle concittadine Giulia Casalini e Domenica Monella da parte del settimanale «Famiglia Cristiana», nel XXV anno di distribuzione a Cevo di detto giornale.
- 14 22 bambini si accostano per la prima volta al Sacramento della confessione. Conclusione dell'anno catechistico. Ad ogni alunno viene donato in ricordo una copia del Vangelo.
Maggio e Giugno vengono impiegati per la ripulitura della Chiesa, per la posa delle nuove vetrate istoriate e per la sistemazione del Presbiterio secondo le esigenze del Concilio Ecumenico Vaticano II.
- 27 S. E. Mons. Luigi Morstabilini nostro Vescovo è presente a Cevo per la consacrazione dell'altare nuovo.
- 30 l'Arciprete di Civate Don Carlo Comensoli presiede la concelebrazione e

tiene l'elogio funebre nel 1° anniversario della morte del concittadino Don Giovanni Bazzana.

LUGLIO:

- 31 La tragica morte dell'alpinista maestra Bazzana M. Maddalena.

AGOSTO:

- 15 Tradizione fiaccolata.
- 22 Cronoscalata.
III Mostra di pittura e dell'artigianato locale.
- 24 In una funzione intima il sig. Angelo Scolari ringrazia il Signore per il magnifico traguardo oggi raggiunto: anni 88.

OTTOBRE:

- Riprende l'attività parrocchiale.
- 24 Giornata missionaria mondiale.
Totale offerte L. 400.000.

NOVEMBRE:

- Elezione del C.P.P.
Il mese dedicato alla preparazione della visita pastorale.
- 3 Riunione dei cacciatori all'insegna di S. Oberto loro patrono.
- 4 Consegna delle onorificenze ai valorosi della 1ª guerra mondiale: medaglia d'oro e cavalierato di Vittorio Veneto.
- 21 Commemorazione del Beato Innocenzo nel decennio della sua Beatificazione.

DICEMBRE:

- Attività varie tradizionali di S. Lucia e del Natale.
- 26 Inizia la visita pastorale in Valsaviore con la presenza di Mons. Vescovo a Cevo.
- Le Messe celebrate in parrocchia nel 1971 sono 945.
- Concludono lo studio con un diploma i concittadini:

Bazzana Elio:	assistente edile
Biondi Franco:	ragioniere
Biondi Fulvio:	idraulico
Casalini Lina:	insegnante
Cervelli Mario:	contabilità
Ragazzoli Gianfranco:	cong. meccanico
Ragazzoli Giampietro:	cong. meccanico
Scolari Elia:	ragioniera
Scolari Francesco:	maturità classica
Valra Gianmario:	cong. meccanico

«In teoria tutti sentono vivo il senso della partecipazione e della responsabilità.

In pratica, quanti collaborano?».

Dopo la visita pastorale del Vescovo alla I Zona della Diocesi e alle sue 35 parrocchie, i Sacerdoti di questa zona che sono 44 si sono trovati a più riprese in gruppi o gruppetti per discutere i problemi sgorgati in questo periodo di visita.

Problema principale: la disponibilità di laici e la loro collaborazione all'apostolato del clero.

Si è avuta una constatazione piuttosto amara e pressoché generale: nella I zona, che è la zona dell'Alta Valle Camonica, su una estensione di kmq 844,62 vi sono 28.525 abitanti, il 2,99 per cento di tutta la Diocesi di Brescia.

Quanti sono coloro che collaborano e che danno una mano al Sacerdote per poter fare un po' di bene?

I nostri laici migliori sono scarsamente disponibili; dicono di non avere tempo da dedicare all'apostolato, perché troppo assorbiti da impegni professionali e da quelli familiari.

Qualcuno addirittura, ed è ridicolo, pare perfino una balzetta, ha avuto la proibizione dalla sua real consorte di partecipare ad attività parrocchiali ed ha inviato al suo parroco un biglietto di questo tipo:

«Mi scusi, verrei volentieri. Non posso. È per mantenere la pace in casa».

Ci si trova di fronte a questa situazione: i laici che hanno del tempo non sono sempre i più idonei all'apostolato, mentre quelli realmente capaci affermano di non avere altro tempo da dedicare alle attività di carattere pastorale.

Volendo andare a fondo della situazione, ci si accorge che due sono i rilievi di maggior evidenza:

Laici disponibili

1) Mancanza di idee chiare?

Non si tratta purtroppo in molti casi di «scarsità di tempo», bensì piuttosto di mancanza di idee chiare. «Quando si è sentito un dovere — ha detto Paolo VI — non si dice: farò domani. Bisogna agire subito». Ma quanti sono i laici che, effettivamente, sentono come loro «dovere» e non come «un di più» la collaborazione all'apostolato nella chiesa, a fianco dei sacerdoti? Quanti sono quelli che avvertono la responsabilità loro di fronte all'attuale situazione spirituale e morale?

Eppure il Papa, rivolgendosi ai laici, ha detto parole gravi: «Siamo responsabili». Parola tremenda, dinamica, inquietante,

energica; e chi la capisce non può più restare indifferente; sente che siffatta parola cambia non poco del programma forse meschino e forse borghese, della propria esistenza. Siamo responsabili del nostro tempo, della vita dei nostri fratelli. Se mai c'è stato, è certamente finito il tempo in cui il laico poteva pensare a se stesso, alla propria salvezza individuale.

Mai tempo come il nostro si è rivelato così pregno d'incognite per l'avvenire, in ordine al destino spirituale del mondo, come hanno gravemente dichiarato i Vescovi italiani nel loro ultimo appello.

2) La natura dell'impegno apostolico dei laici.

Anche in questo caso il Papa ha parlato con estremo rigore in uno dei suoi recenti classici mercoledì.

«Si tratta, ha detto, di portare col clero la Croce del Signore in mezzo alla società e di predicare il Cristo che sempre ha attorno a sé il dramma della contraddizione, chi lo accetta, chi lo impugna, chi lo vuol crocifiggere; si tratta di portare questo dramma nel nostro mondo moderno».

Non si può negare che la vita dinamica di oggi esiga il tempo del riposo e della distensione, ma si dovrà pur trovare il tempo anche per collaborare con Dio. Non sarà possibile andare avanti negando il tempo a Chi è Padrone del tempo. Si dovrà dire con chiarezza che Dio ha i suoi diritti, che tutto il tempo è suo e che esiste il dovere sacrosanto di dedicarne una parte alla sua causa.

Sta in questi termini il problema dell'apostolato.

Mentre c'è tanto fervore di attesa e tanto desiderio che i Sacerdoti facciano, inventino nuovi metodi di apostolato, creino locali, si diano all'impossibile, rimangano soprattutto sempre

giovani (il che diventa molto difficile col passare degli anni), penso che non siano pochi i laici che potrebbero entrare a far parte dei vari organismi laicali di apostolato in collaborazione al Sacerdote.

Si tratta di essere sensibili a quanto oggi c'è di più urgente non solo nell'ambito della Chiesa ma del mondo intero. Bisogna «trovare il tempo» di pen-

sare agli altri oltre che a se stessi, finché siamo in tempo; prima che altri arrivino a disossare quei terreni che la nostra inerzia avrà lasciato incolti e abbandonati.

E mentre diamo lode al Consiglio Pastorale della nostra parrocchia che tanta ottima impressione ha fatto a Mons. Vescovo nella discussione della relazione, diciamo a tutti: «Coraggio». Be-

ne da fare ne rimane e molto. Le difficoltà possono essere e sono in realtà tantissime. I mezzi a disposizione possono essere minimi.

Ma quando c'è una fiamma nel cuore, quando c'è una passione che tormenta, quando c'è un desiderio di bene, soprattutto quando c'è la grazia del Signore, a qualcosa si può riuscire.

Per i giovani: un pensiero di meditazione

DAL LIBRO DELL'ECCLESIASTICO (3,3-7,14-17a)

Il Signore vuole onorato il padre dai figli; ha stabilito il diritto della madre sulla prole. Chi onora il padre espia i peccati; chi riverisce sua madre è come chi ammassa tesori. Chi onora suo padre, avrà gioia dai propri figli e sarà esaudito nel giorno della sua preghiera. Chi

riverisce suo padre, vivrà a lungo; chi ascolta il Signore rende felice sua madre. Figlio, soccorri tuo padre nella vecchiaia; non contristarla mentre è ancora in vita.

Anche se perdesse il senno, compatiscilo e non disonorarlo mentre tu sei nel pieno vigore.

La compassione verso il padre non sarà dimenticata; ti sarà computata a sconto dei peccati.

Parola di Dio.

la volontà di Dio rimane in eterno!

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

Per la pace in casa

DALLA LETTERA DI S. PAOLO APOSTOLO AI COLOSSESI (3,12-21)

Fratelli,

rivestitevi, come eletti di Dio, santi e dilette, di sentimenti di misericordia, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di longanimità, sopportandovi a vicenda, e perdonandovi quando avvenga uno screzio, con qualcuno. Come Cristo ha perdonato a voi, così fate anche voi. Al di sopra di tutti vi sia la carità, che è il vincolo della perfezione.

E la pace di Cristo, regni nei vostri cuori; siete stati chiamati ad essa in un solo corpo: siatene riconoscenti!

Abiti in voi la parola di Cristo abbondantemente; illuminatevi e ammonitevi con ogni sapienza; canti, salmi, inni e cantici spirituali a Dio nei vostri cuori, con riconoscenza. E tutto quello che fate in parole e opere, tutto si compia nel nome del Signore Gesù, rendendolo per lui grazie a Dio Padre. Voi donne state sottomesse ai mariti, come si addice nel Signore. Voi mariti amate le mogli e non amareggiatele. Voi, figli, ubbidite ai genitori in tutto; ciò è gradito al Signore. Voi padri non esasperate i vostri figli, affinché non si scoraggino.

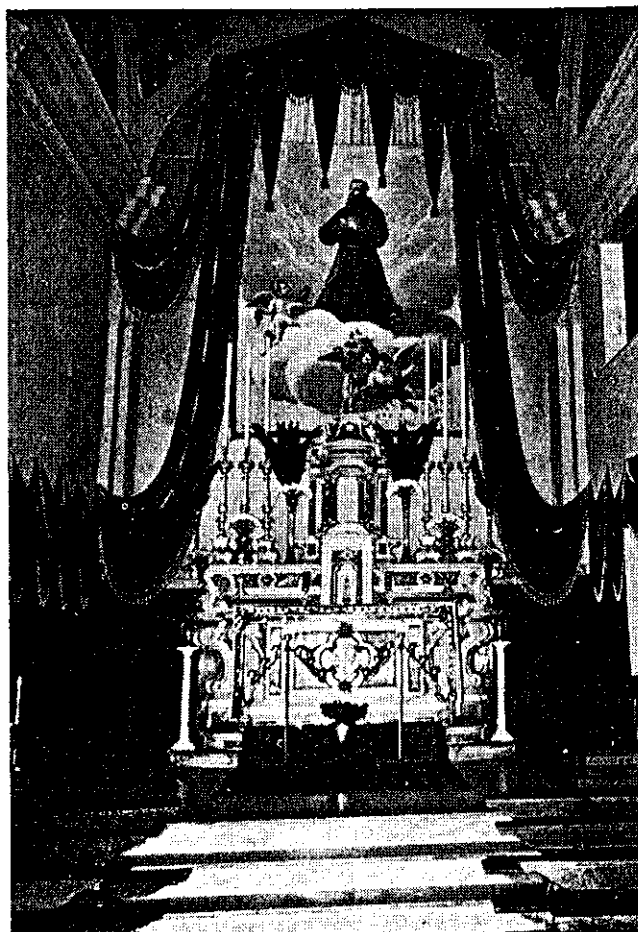
Parola di Dio.

Ai genitori e ai figli

DALLA PRIMA LETTERA DI S. GIOVANNI APOSTOLO (2,12-17)

Scrivo a voi, figlioli, perché vi sono rimessi i peccati nel suo nome. Scrivo a voi, padri, perché avete conosciuto Colui che è dal principio. Scrivo a voi, giovani, perché avete vinto il Maligno. Vi ho scritto, o miei piccoli figli, perché avete conosciuto il Padre. Ho scritto a voi padri, perché avete conosciuto Colui che è dal principio. Ho scritto a voi, giovani, perché siete forti, e la parola di Dio dimora in voi e avete vinto il Maligno. Non amate più il mondo, né le cose del mondo. Se uno ama il mondo, l'amore del Padre non è in lui; perché tutto quello che è del mondo, la concupiscenza della carne, la concupiscenza degli occhi e la superbia della vita, non viene dal Padre, ma dal mondo. E il mondo passa con la sua concupiscenza; ma chi ha





Cevo Flash

Le missioni della Valsaviore si avvicinano. I Cappuccini porteranno in parrocchia una nuova primavera nel ricordo del Beato Innocenzo, il cappuccino santo di Cevo.

I nomi dei presentatori della Missione:

*A Saviore: P. Ismaele e P. Gabrielangelo;
A Valle Saviore: P. Geminiano e P. Arcangelo;
A Ponte Saviore: P. Erasmo e P. Guglielmo;
A Cevo: P. Generoso e P. Domenico.*

Ad essi sin d'ora il nostro cordialissimo saluto.

— Un gruppo di dodici persone, suore, educatori, catechisti, ha partecipato all'Eremo di Bienno al ciclo di conferenze organizzato per meglio approfondire lo studio del catechismo.

Cevo Flash

I sacrifici furono parecchi, ma l'esito è stato positivo. Bravi.

— Congratulazioni fraterne al Sig. BAZZANA Tiberio per la sua promozione a capo cantoniere di questa zona della Vallecamonica.

— Nikolajewka. Un ricordo di sofferenza che ha lasciato una traccia indelebile per coloro che hanno vissuto quelle ore di tragedia in terra di Russia.

*BELOTTI Giovanni,
COMINCIOLI Domenico,
MATTI Pietro,
sono i tre supestiti di Cevo.*

Nel 29° anniversario di Nikolajewka Cevo si è stretto ancora una volta attorno ai tre amici per dire un grazie e per ricordare quanti non sono ritornati.

FESTA DELLA CLASSE 1921

Un incontro di preghiera in una messa tutta per gli amici del 1921, cui è seguito un incontro conviviale nel pensiero e nel ricordo di mezzo secolo di vita già percorso.

1921: i nati 46

Donne 24

Uomini 22

Gli uomini sono sempre in minoranza di fronte alle donne...

Li ha battezzati quasi tutti Don Pietro RECALDINI che nel 1921 era il curato dell'allora arciprete Don Cipriano BERTOCCHI

Unà lode cordiale agli organizzatori della festa ed un augurio che queste feste di classi si ripetano.

Noi dobbiamo sempre cercare ciò che ci unisce e queste giornate servono a riunire.

Cevo Flash

ISCRITTI DI LEVA classe 1953

BAZZANA CANDIDO GIANPIETRO
30-11-1953

CASALINI GIULIANO
28-6-1953

CERVELLI MARIO
11-6-1953

FERRAMONTI GIAN MARIO LUIGI
3-9-1953

GALBASSINI ANGELO
15-5-1953

GUZZARDI MARIO MARTINO
18-4-1953

QUETTI ALESSANDRO
18-1-1953

SCOLARI ERMINIO
4-10-1953

VALRA GIAN MARIO
3-1-1953

ZENDRINI PIETRO GIORGIO
6-10-1953

Cevo Flash

- Nel concorso «abbonati alla Voce del popolo» tra i vincitori bresciani leggiamo: «Pezzola Giovanni con i due volumi: Arti, scienze e vita nei secoli».

- Mese di febbraio: i salesiani iniziano a Cevo i turni per i corsi di esercizi spirituali. Una manna di benedizione e di propiziazione per la nostra comunità, nel cui cielo sale tanta fervorosa preghiera.

- Periodo invernale: vari infortuni, e infortunati, spalle, braccia, falange amputata, bronchiti...
A tutti auguri di pronta guarigione.

- Nel concorso di S. Lucia indetto dalla «Voce del popolo», il settimanale bresciano, trovano un posto di privilegio e di vittoria i bambini della 1^a mista di Cevo.
Una serie di volumi in regalo.

- Il primo quadrimestre è terminato. Le famiglie sono al corrente dei voti e, soprattutto, della disciplina e della condotta degli amici della media. Molti contusi. Molti i caduti... Speriamo in una generosa ripresa da parte degli alunni sì, ma, vorremmo dire, in una collaborazione più sentita da parte delle famiglie.

- Grazie ai generosi donatori di latte in occasione della festa di S. Antonio Abate. La parrocchia è sensibile a questi atti di bontà e di affinamento per i suoi grandi problemi finanziari.

- Il mappamondo illuminato è richiamo utile sotto l'aspetto missionario ed ecumenico, quando è esposto in chiesa. Serve a respirare nella preghiera, nello sguardo e nel deside-

Cevo Flash

rio, un clima più ampio che esce dall'ombra del campanile.

Tanti ragazzi, nelle loro letterine di S. Lucia, avevano chiesto il mappamondo come dono. Ma la Santa dagli occhi bendati aveva già terminato la scorta salendo da Demo verso Berzo... Sarà per il 13 dicembre 1972.



- Festa dei genitori.
Doni e regali. Nelle case non è mancata l'occasione per dire ai genitori l'affetto e la riconoscenza che li lega ai loro figli.
- La chiesa di S. Antonio è fatiscente e minaccia di non resistere. Ha bisogno del rifacimento del tetto, dei muri, delle porte e di tante altre cose.
La visita pastorale ha consigliato la vendita. Non ci sarà a Cevo un generoso benefattore, devoto di S. Antonio, che si addossa la continuazione della devozione al caro santo nella nostra parrocchia, rifacendone la chiesetta che i nostri anziani hanno edificato con tanto sacrificio?
- Oggi 30 Gennaio festa di S. Martina abbiamo ricordato suor Martina, nel giorno del suo onomastico.
Preghiere italiane per un'anima indiana...

- Angelo è il giovane che continuamente la Comunità accompagna per la sua sofferenza. Siamo a lui vicino, pregando e sperando che la primavera del '72 segni per lui la guarigione completa.
- Il dottor Martinazzoli, che tanto bene ha parlato alla chiusa della settimana della famiglia, ha consigliato a tutti l'annuale controllo e revisione del proprio organismo; alle donne in modo particolare la visita semestrale per un controllo che può prevenire molto bene la formazione di tumori. Se le nostre donne capissero... Se gli uomini ricordassero... Se i figli spingessero... E' questione di coscienza. Una mamma deve campare più a lungo che può... Più a lungo, naturalmente, se può, del... marito.
- A. Sr. Evarista Bazzana, che nella casa di riposo di Via Sudorno 42 a Bergamo, tre le Suore Apostole del S. Cuore di Gesù, continua la sua missione di bene pregando, dalle pagine di «Eco» vorremmo dirle di mandare a Cevo tante ma tante preghiere. Quassù ognuno sa dove collocarle. E grazie, cara sr. Evarista.

Cevo Flash

- Vi siete già messi in nota per il pellegrinaggio a Lourdes? Per Cevo ci sono ancora alcuni posti, che, però, sono limitati.
- Nella festa dei genitori abbiamo ricordato con sofferenza i genitori rimasti soli, gli zii che tutto hanno dato, le sorelle che si sono sacrificate per la crescita della famiglia... E che per quel giorno, forse, non hanno ricevuto una riga di gratitudine.
- Grazie agli insegnanti che hanno col-

laborato con il sacerdote e le suore per la giornata dei genitori, aiutando i ragazzi a stendere le letterine, ad inventare i doni.
Quanto bene può fare un educatore!

- A Dante Galbassini che sta per rientrare dall'Etiopia dopo un anno di assenza il saluto della comunità che accompagna sempre con simpatia e con trepidazione i suoi figli lontani. Non troverà più Aurora. Il nostro senso di fraternità ne colmerà il vuoto.

- E chi dirà grazie a Gino, Virginio, Delia, Luigina, Claudia, Gerolamo, ecc... ed a tutte quelle brave mamme che il martedì, alle 14,30 abbandonano il loro lavoro per portarsi alla chiesa per la pulizia generale settimanale e... le vedeste con quale letizia!
- Si parla di ridare alla chiesa di S. Sisto l'antica veste romanica. La sovrintendenza alle belle arti si è già mossa. Ne nascerà un gioiello tra la roccia.

Cevo Flash

- Sr. Giacomina Bazzana fu Gerolamo da decenni esplica la sua attività di suora in una casa di riposo per anziani a Minervino Murge in provincia di Bari.
Un lavoro nascosto, diuturno, preziosissimo, che i beneficiati apprezzano con tanta riconoscenza.
Un po' di merito per tanto lavoro la buona sr. Giacomina vorrà inviarlo anche alla sua parrocchia natale. Ne siamo certi e la ringraziamo.
- Marco e Vincenza Cervelli sono stati i piccoli presentatori del festival in occasione della festa dei genitori. Fungevano da Mike e Sabrina. Maaa... Molto più simpatici al pubblico.
- Grazie al signor Mora che con la sua impareggiabile fisarmonica ha accompagnato il trattenimento in onore dei genitori.
- Pietro per la festa dei genitori ha offerto alla sposa la fede d'oro, perché quella del matrimonio era un po' sciupata. La «fede» che si rinnova in una giornata di gioia. Il sacerdote ha benedetto il dono singolare tra la commozione dei figli.
Un geniale regalo. Anzi, un'ottimo regalo.



- Verso mezzogiorno dell'11 febbraio abbiamo ricordato l'apparizione della Madonna a Lourdes con la S. Messa. E quest'anno, con maggiore gioia, in quanto la Madonna di Lourdes attende per Maggio il gruppo della Valsaviore in pio pellegrinaggio.
- Dal «Palazzi» «Bazzana»: sostantivo femminile (dall'arabo «Battâna»): pelle di castrato conciata per rilegare libri. Il cognome «Bazzana» a Cevo ha un'origine pastorizia, in quanto gli antenati, dediti ai greggi, hanno dato inizio a questo cognome tutto pastorizio.
- 6 febbraio: S. Dorotea. La patronale delle nostre Suore. Una giornata che ci ha offerto ancora una volta l'oc-

casione per dire alle nostre Suore:
«Grazie di quanto fanno per Cevo».

- Un buon pensiero

O Signore, fammi strumento di pace

O Signore, fa' di me

uno strumento della tua pace!

Dove è odio, ch'io porti l'Amore.

Dove è offesa, ch'io porti il Perdono.

Dove è discordia, ch'io porti l'Unione.

Dove è dubbio, ch'io porti la Fede.

Dove è errore, ch'io porti la Verità.

Dove è disperazione, ch'io porti la Speranza.

Dove è tristezza, ch'io porti la Gioia.

Dove sono le tenebre, ch'io porti la Luce.



- L'augurio di Buon Anno:

Gesù ti ha chiamato per nome!

LA TUA RISPOSTA:

- **Vivi unito a Dio**, con fede profonda e cosciente.
- **Vivi unito a Cristo**, con la preghiera quotidiana; con la Comunione frequente; con la fedeltà alla Chiesa.
- **Vivi unito ai fratelli**, con un amore sincero ed operante.

- Distributore SHELL di Comincioli Giovanni, in via Roma, nel 1971 ha fornito alla spettacolare clientela 170 mila litri di benzina.

- L'albergo «Belvedere» ha visto passare lo scorso anno nei suoi locali 9.700 commensali.

- Colta sulla strada il 1° febbraio. Una donna dice ad un'altra: «Non ho più nessun conforto nella vita: nessuna gioia dal marito; nessuna soddisfazione dai figli; mi rimane solo il ferro da stiro a vapore...».

- Un magnifico esempio.

L'altro ieri è partito N.N. per il servizio militare. Prima della partenza ha lasciato alla mamma una certa somma con l'incarico di far celebrare una messa al mese per tutti i quindici mesi del servizio militare.

“IN FASE DI DECENNIO”

- Quest'anno ricordano il decennio di matrimonio:

Galbassini Aldo e Matti Andreana
Corona Rosolfo e Bazzana Paola
Guzza Bernardo e Comincioli Angela
Matti Renato e Galbassini Anna
Magrini Severino e Scolari Caterina
Sciarra Benito e Bresadola Maria
Bercellini Lino e Bazzana Anita
Magro Roberto e Scolari Elena
Ducoli Gerofamo e Gozzi Rita
Bonomelli Domen. e Colombo Rach.
Matti Giacomo e Pozzi Maria
Piccinin Angelo e Matti Marta
Bronzini Gianni e Ferramonti Cater.
Occimiano Romano e Cervelli Maria
Bressanelli Pasqual. e Matti Maria
Guarinoni Riccardo e Gozzi Franca
Casalini Giuseppe e Biondi Rita
Matti Giuseppe e Scolari Maddalena

A questi concittadini che si preparano alle nozze d'argento celebrando quest'anno le nozze «di plastica»: AUGURI!

- Autunno 1962: la concittadina **Franca Bazzana** entra tra le figlie di S. Camillo nel noviziato di Torpignataro a Roma.

- 30 Settembre 1962: viene inaugurato il gagliardetto degli studenti.
- Neo-diplomati: 1962:
 - Insegnanti:
Belotti Andrea
Biondi Gianfranco
Gozzi Angiolina
 - Meccanici aggiustatori:
Bazzana Romeo
Scolari Gino
 - Elettrotecnico:
Comincioli Pierino
- Ottobre 1962: esce il primo numero di «ECO DI CEVO».
10 anni di vita.
Numeri 35.
Totale: 2.000 pagine.
Il primo numero costa L. 110.220.
Il 35° numero: 230.000 lire.
Spesa totale di «ECO»: L. 6.900.000.
Questo, «ECO DI CEVO», in dieci anni di vita.
- 8 Aprile: decennio della consacrazione della parrocchia di Cevo al Cuore Immacolato di Maria.
- 24 Agosto: decennio dell'inaugurazione del soggiorno «don Bosco» di Cevo, presente il V successore di don Bosco, don Renato Ziggiotti, Rettore Maggiore dei Salesiani.
- Estate 1962: arriva il primo asfalto a Cevo, dono gradito dell'ing. Vittorio Montini al paese di Cevo.
- 20 Maggio 1962: convegno nazionale delle lavoratrici della casa a Cevo, presieduto da Mgr. Battista Roncali, nipote di Papa Giovanni ed organizzato da P. Erminio Crippa, assistente nazionale della categoria.
- Maggio 1962: la chiesa parrocchiale viene riammodernata con il nuovo pavimento ad opera dell'impresa Melotti di Breno, per un totale di spesa di 5.444.598 lire.
- Agosto 1962: l'amministrazione provinciale di Brescia rende più accogliente il sagrato della parrocchiale, regalandoci la bitumatura.

TELECEVO CRONACA

- 19 Novembre - Prima nevicata. Forse l'inverno si profila lungo.
Il 21 novembre dalle ore 15 alle 17, 22 cm. di neve fitta fitta.
- «Voce del Popolo». Gli abbonamenti del 1972 sono calati di 20. Sono solo 40 con 15 rivendite. Un po' poco per 349 famiglie.
- Lo skilift ha iniziato la sua attività. E' un'opera coraggiosa e intelligente che merita tutta l'approvazione di coloro che amano il progresso di Cevo.
- La settimana della famiglia ha avuto un esito eccezionale. Merito degli oratori, merito dei conferenzieri, e merito di quanti con buona volontà e sacrificio hanno partecipato per attingere ciò che è necessario per un lieto andamento delle nostre famiglie e per una migliore preparazione per il proprio avvenire.
- A S. Antonio la tradizionale benedizione degli animali, che prima di essere benedetti, accompagnati o portati dai piccoli o grandi proprietari, hanno sfilato per le vie del paese in corteo folkloristico.
- Gli ammalati sono ricordati ogni seconda domenica del mese che è illuminata dal titolo: «Giornata della sofferenza».
Alle 19,30 a messa è per gli ammalati. Ovunque vi troviate, a casa, o in clinica, o negli ospedali, cari ammalati, sappiate che la giornata è a voi dedicata. E nel ricordo vi è un posto particolare per il Dott. Lino GOZZI, chirurgo dell'ospedale maggiore di Bergamo, per Suor Rosalba delle figlie di S. Camillo, per gli studenti di medicina, SCOLARI Domenico e

Francesco, e per le infermiere, nostre concittadine, che hanno scelto come professione e soprattutto come missione l'assistenza a coloro che nelle carni completano quanto manca alla Passione di Cristo.

- Nell'archivio parrocchiale abbiamo i registri di matrimonio che portano la data del 1591.
Anzi vi è un registro che porta tutti i matrimoni di Cevo dal 29-6-1591 al 27 ottobre 1802. I registri dei defunti iniziano dal 1652.
- Nel secolo scorso il cognome RAGAZZOLI si scriveva RAGASOLI. GUZZARDI si scriveva GUSARDI BAZZANA e GOZZI avevano una zeta sola. FERRAMONTI solo una R.
- Il cognome BELOTTI ha conservato la sua tradizionale origine e rimane BELOTTI con una L sola.
- Nel registro dei nati dell'anno 1827 si legge la nascita di un certo Antonio figlio di . . . e di . . . di professione mendicanti. E' una professione che nel secolo scorso torna alcune volte nei registri d'archivio.
- Il giorno 26 maggio 1828 una grave disgrazia. Cristoforo ZONTA di anni 15 rimaneva ucciso per essergli caduto il contrappeso dell'orologio del capanile sulla testa, essendosi spezzata la corda, mentre il sacrestano «Tirava su il detto pendolo di pesi 10».
- I nati nell'archivio di Cevo hanno il loro registro più antico che risale al 1590.
- Il giorno 9 maggio 1833 lo stato di anime della parrocchia presenta queste cifre:

— Abitanti	n. 888
— Da Comunione	n. 596
— Non confessato a Pasqua	n. 1
— Bambini ammessi alla Prima Comunione	n. 20
— Nati	n. 27
— Morti	n. 5
— Morti	n. 55

TELECEVO CRONACA

1816

- Abitanti n. 940
- Non hanno fatto Pasqua n. 3

1818

- Abitanti n. 877
- Non hanno fatto Pasqua n. 4

1819

- Abitanti n. 893

1820

- Abitanti n. 900

1826

- Abitanti n. 929

1827

- Abitanti n. 867

Il Parroco Don Giacomo MATTI segna gli inadempienti al precetto pasquale che variano da 2 a 3, 4. Gli stessi non superano mai il n. 4.

- Il primo battesimo amministrato nella sua vita sacerdotale dal Beato Innocenzo, allora Don SCALVINONI Giovanni, risale al 5 gennaio 1868. Si tratta di Caterina BIONDI di Bortolo e Anna Maria MATTI, nata a mezzogiorno e battezzata alle ore 17.
- La terza del mese è dedicata al ricordo dei lontani da casa. Chiunque lontano da casa, per qualsiasi motivo, di lavoro, di studio, di impegno, di occupazione, sappia che la messa delle 19,30 è dedicata a lui e che per lui si prega perché ovunque si trovi abbia la forza di vivere con coraggio la sua donazione al bene.
- Il protettore per la nostra parrocchia del 1972 è S. Francesco Saverio che invocheremo nelle nostre pratiche di pietà, affinché ci doni un po' del suo sudore e della sua passione missionaria.
- Ogni anno vi è un proposito per la nostra parrocchia: è un invito al bene.
- Lo sapevate che la Missione della Valle Savio ha inizio il 28 ottobre e termina il 5 novembre?

E che la buona riuscita della Missione dipende dalla collaborazione di tutti e di ognuno?

- P. Oberto ci ha lasciato il 34° anno di vita missionaria nel Mozambico Portoghese. Da Linate ha spiccato il volo il 14 gennaio. Scomparendo nel cielo di Milano, il Jeet che lo portava via al nostro affetto, ha lasciato una scia resa più luminosa da un raggio di sole nel cielo cupo di una giornata freddissima.

P. Oberto a Cevo ha lasciato qualcosa di sé, perché ogni missionario, dove passa, lascia una impronta. Noi lo ricorderemo perché il Signore ne faccia sempre un apostolo generoso di bene e perché tra i nostri ragazzi qualcuno ne segua l'esempio.

- Suor Martina ha scritto dal suo infuocato Bengala assicurandoci che, nonostante tutto, lei sta bene e sempre ricorda Cevo. Cara S. Martina, nonostante 7.000 Km ci separino, noi ci sentiamo vicini perché il tuo sacrificio giovi alle anime del Bengala e alle anime di Cevo.
- Padre Franco Piccoli, il Superiore dei Missionari della Consolata di

Boario T., oggi 2 febbraio è rimasto senza mamma.

Una lunga malattia dolorosa che ha preparato la buona signora all'incontro con Dio, facendo del suo altare un'offerta per il figlio missionario. In quest'ora di sofferenza e di lutto vorremmo dire a Padre Franco (ma il missionario non ne ha bisogno, perché è forte come Davide) una parola di conforto, ma temiamo di turbarne la sileziosa sofferenza e di rubargli un po' di merito che lui stesso vuole convogliare in spirito missionario alle anime che lo attendono.

— La mamma di un missionario... quale premio e quale forza per il figlio che lavora nella vigna del Signore.

- Per la nomina a Cavaliere di don Turla, il Rettore del tempio della Madonna degli alpini a Boario Terme, gli abbiamo espresso le congratulazioni da parte della comunità di Cevo.

La risposta:

«Grazie degli auguri tanto graditi, perché provenienti da Cevo, inviati per l'onorificenza datami contro ogni mio merito. Gradisci i miei cordiali saluti, che trasmetterai agli alpini di Cevo che ricordo con ammirazione», don Turla.

Missão
Do Sagrado Coração de Jesus
— Moçambique — MAUA (Niassa)

17 febbraio 1972

*Cari amici di Cevo,
sono già in Africa dal giorno 3 febbraio, ed in questa mia missione dal giorno 8 seguente.*

Ho convissuto con voi non molto tempo, ma sufficiente per apprezzarvi. Da questa mia missione africana, dove ho passato tanti anni, vi mando i miei saluti ed i miei ringraziamenti. Parecchi di voi siete stati generosi con me: di questo vi ringrazio, e prego il buon Dio a ricambiarvi pure generosamente.

A Cevo ho cercato di rendere utile tra voi la mia permanenza. Soprattutto ho pregato per voi, ed anche per i vostri Morti. Qui continuerò a pregare per Cevo e per le sue necessità. Per me sarà un piacevole dovere.

Desidererei tanto che anche voi vi ricordiate di me e che abbiate un poco di simpatia per la mia missione.

Vicino a voi con il ricordo, anche se tanto lontano da voi, vi saluto di cuore.

P. Abondio Oberto I.M.C.
fratello del vostro parroco

LO SAPEVATE CHE? — — — — —

- Che la presentazione del primo numero di «Eco di Cevo» dell'ottobre 1962 è stata fatta dall'Arcivescovo di Brescia Mgr. Giacinto Tredici? Una presentazione in cui l'ottantaduenne arcivescovo effonde i suoi sentimenti di simpatia verso il paese di Cevo?
- Che due cose definiscono un uomo: «il suo sguardo ed il suo cuore»? (*Willot*).
- Che dal 1962 l'amministrazione dei Sacramenti e il servizio del sacerdote sono completamente gratuiti qui a Cevo?
- Che nella guerra 1915-1918 i militari di Cevo meritano due medaglie d'argento e 5 di bronzo?
- Che la chiesa dell'Andròla è stata dipinta da Antonio Brighenti di Clusone nel 1878?
E porta la seguente scritta, firmata dal pittore: «Se tu sarai divoto di Maria / avrai sì bella sorte / che ti proteggerà in vita e in morte?»
- Che la strada Monte-Cevo è stata tracciata dal parroco di Monte don Francesco Bondioni e che per onorare il suddetto sacerdote l'amministrazione provinciale ha in animo di porre una targa a ricordo?
- Che «Eco di Cevo» raggiunge i nostri amici che si trovano in Svizzera, Francia, Spagna, Portogallo, Jugoslavia, Argentina, India, Mozambico?
- Che la prima cronoscalata Cedegolo-Cevo porta la data: 9 settembre '62?
- Che il consiglio della comunità montana con provvedimento 1-10-1962 deliberava di provvedere direttamente al restauro della pala dell'altare maggiore della nostra chiesa parrocchiale, affidandone i lavori al restauratore Tino Belotti di Zandobbio (Bg.)?
- Che l'inverno 62-63 è stato un inverno che a memoria d'uomo non si ripeteva per il freddo intenso e per le abbondanti nevicate?
Il 18 Novembre, in Mùsna, oltre 30 cm. di neve.
La notte del 18 Novembre, in paese, 20 cm. di neve.
- Che gli alunni frequentanti le elementari nell'anno scolastico 1962-'63 erano 162?
Bambini: 90; bambine: 72.
Quest'anno gli alunni delle elementari sono 102.
60 di meno.
- Che gli iscritti alla scuola media televisiva in quell'anno erano 56?
Complessivamente i bambini che frequentavano la scuola a Cevo nel '62 erano 218.
Quest'anno sono 150.

- Che la pietra più antica del paese si trova all'ingresso di S. Sisto, vicino al cancello con la scritta: «Limosina per i morti. 1141».
- Che sull'architrave della casa Tròs vi è la data 1615?
- Che le scuole di Cevo, quest'anno festeggiano le nozze d'oro; essendo state costruite nel 1922?
- Che la fontana di Piazza reca la data 1905?
- Che l'elenco cronologico dei parroci di Cevo inizia nel 1299?
- Che la parrocchia passa da Andrista a Cevo nel 1462?
- Che nel 1567 Cevo aveva 850 anime?
- Che nel 1572 gli abitanti di Cevo erano 750?
- Che nell'anno 1590 Cevo fu incendiato, la chiesa andò distrutta e per tre anni si portarono i bambini a Savio per il battesimo?
- Che dal 1593, per voto fatto dagli antenati, il 17 gennaio si canta la Messa in onore di S. Antonio Abate «per avere la protezione contro l'incendio del quale il nostro paese venne incendiato che fu l'anno 1599»?
- Che il 23 Giugno 1828, domenica, mentre la gente si trovava in chiesa per la dottrina cristiana, un fulmine entrò in chiesa, guizzò a più riprese nella navata destando un comprensibile panico e poi uscì da una finestra, schiantandosi verso la montagna?
- Che a Natale del 1962 il «giornale di Brescia» e l'E.C.A. di Brescia giunsero a Cevo carichi di doni per i bambini del nostro paese?
- Che il cognome «Bresadola» è molto diffuso nel Trentino ed il cognome «Bazzana» è uno dei cognomi della provincia di Venezia?
- Che i nati nel '62 furono 30 ed i morti 19?
- Che la RAI-TV ha girato un documentario a Cevo sulla scuola televisiva e che è stato trasmesso, alle ore 22,15 del 30 giugno 1963, subito dopo la trasmissione dell'incoronazione di Paolo VI?
- Che la chiesa parrocchiale ha una lunghezza totale di m. 34,80?
 - larghezza massima: m. 10,30
 - larghezza minima: m. 8,10
 - lunghezza dell'abside alla balaustra: m. 10
 - lunghezza dalla balaustra alla porta centrale: m. 24,80.
- Che il 15° ed il 22° parroco di Savio sono nativi di Cevo? Il primo: don Bortolo Bazzana rimane parroco due anni e muore nel 1765; il secondo: don Antonio Zonta, già curato a Zazza di Malonno ed a Grevo, viene eletto a Savio il 30-10-1856 e rinuncia alla parrocchia il 28-3-1893.

LO SAPEVATE CHE?...

- Che nel periodo dei Dogi la giunta comunale di Venezia si chiamava, «la zonta»?

Niente di meraviglia che uno facente parte della «zonta» abbia inaugurato a Cevo questo cognome.

- Che il 15 settembre 1572 l'inviato del Vescovo di Brescia, don Cristoforo Filati, vicario di Toscolano, trova:
 - il cimitero senza cancello e vi entrano a pascolare le capre;
 - il comune di Cevo offre: il cero pasquale, tutte le candele per il culto, i rami di olivo nella domenica delle Palme per tutta la popolazione.Inoltre il comune pensa alla paga del sacrista.

- Che il «gazzettino padano» del 2 agosto 1963 ha parlato di due piccioni che per 150 chilometri hanno seguito i coniugi Gerolamo e Irene Margrini fino a S. Omobono Imagna (Gg.)?

- Che nel luglio-agosto 1964 l'ufficio postale di Cevo ha distribuito francobolli per 2.000.000 di lire?

- Che la parola «Cevo» in lingua latina è:

Cevo = Civis (città);

in lingua celtica:

Cevo = Cef (roccia);

in lingua aramaica:

Cevo = Cefa (pietra);

in lingua Bororos (tribù del Mato Grosso: Brasile):

Cevo = Padre nostro.

Ce = nostro

Vo = padre.

Di tutti i significati di «Cevo» il più bello è quello che ci dà la lingua Bororos, perché ripetendo la parola «Cevo» noi abbiamo modo di dire continuamente: «Padre nostro».

- Che l'undici agosto 1964 venne in mezzo a noi, accolta con tanta venerazione, madre Ignazia Ongaro, Superiora Generale delle Suore di S. Marta?

- Che sul registro delle Messe, al giorno 29-6-1826, una mano ha scritto questa frase, che ci fa meditare:

«Lector, nos te vocamus ubi sumus: in aeternitate»

(O tu che leggi queste righe, noi ti chiamiamo dal posto dove ci troviamo: l'eternità).

Cevo: Piccola oasi

26 gennaio 1943. A 29 anni di distanza la battaglia di Nikolajewka è stata ricordata con un rito suggestivo cui la popolazione ha partecipato in massa a conclusione della giornata del disperso che ogni anno la comunità di Cevo ripete con venerazione e gratitudine nel pensiero dei suoi 14 dispersi.

Ospiti d'onore della giornata e soprattutto del sacro rito della commemorazione i reduci superstiti della gloriosa battaglia:

BELOTTI GIOVANNI
COMINCIOLI DOMENICO
MATTI PIETRO

Un' giornata di leggenda che essi hanno rievocato nel pensiero di quanti amici e concittadini non sono più tornati.

**A Cevo:
Nikolajenwka
è un ricordo
di sofferenza**



Lo scorso anno la comunità ha offerto ad essi una targa d'onore che voleva essere un umile atto di gratitudine per quanto essi hanno fatto per la grandezza d'Italia. Quest'anno un richiamo solamente spirituale che ha visto attorno ai reduci i parenti, le spose, i figli dei dispersi.

Sull'altare della parrocchia, in una cornice di tricolore le fotografie dei 14 dispersi di Cevo, che hanno raccolto non solo gli sguardi e i commenti di quanti li hanno conosciuti, ma soprattutto le lacrime e le preghiere.

La Messa a sera del 23 gennaio ha concluso la giornata commemorativa.

Gli alpini ancora una volta hanno realizzato, un giorno in trincea oggi in pace, il loro motto che esprime tutta una attività di bene e di eroismo:

*«Come valanga scendo
come tormenta salgo».*

UN PO' DI GEOGRAFIA...

Altitudine di Andrista: m. 584.

Andròla: m. 1.015

San Sisto: m. 1.010

Cevo centro: m. 1.080

Caserna carabinieri: m. 1.128

Fienili «Ragù»: m. 1.278

Gasiola: m. 1.343

Barzabal: m. 1.487

Mùsna: m. 1.572

Desneur: m. 1.573

Ghisella: m. 1.692

Ghisella alta: m. 1.833

Malga Corti: m. 1.816

Lago Salarno: m. 2.070

È lago artificiale con una capienza di mc. 16 milioni, con centrale idroelettrica realizzata in caverna granitica.

ALTITUDINI

Fabrezza: m. 1.200

Pian della Regina: m. 2.628

Lago di Bos: m. 2.187

Rifugio Prudenzi: m. 2.245

Passo Salarno e Pian di Neve: m. 3.168

Vetta dell'Adamello: m. 3.554

Lago d'Arno: m. 1.814

Passo di Campo: m. 2.288

Laghetto Adamé: m. 2.022

Corno Miller: m. 3.373

Corno di Salarno: m. 3.220

Cornetto di Salarno: m. 3.213

Corno Triangolo: m. 3.102

DISTANZE CHILOMETRICHE

Da Cevo alla statale n. 42	Km. 8
a Brescia	Km. 100
a Bergamo	Km. 98
a Milano	Km. 166
a Trento	Km. 166
a Cremona	Km. 150
a Torino	Km. 293
a Sondrio	Km. 72

SERVIZI VARI

Municipio	Tel. 64 104
Caserna carabinieri	» 64 103
Poste e telegrafi	» 64 114
Banca Valle Camonica	» 64 106
Farmacia	» 64 112
Guida Alpina Albertelli	» 64 172
Scuola Materna	» 64 117
Bar Sport (tel. pubblico)	» 64 125
Medico condotto	» 64 176

TEL. SACERDOTI DELLA VALSAVIORE

Casa parrocchiale di Saviore dell'A.	Tel. 64 184
Casa parrocchiale di Ponte Saviore	» 64 128
Casa parrocchiale di Valle Saviore	» 64 143
Casa parrocchiale di Berzo	» 61 104
Casa parrocchiale di Demo	» 61 136
Casa parrocchiale di Grevo	» 61 095
Casa parrocchiale di Sello	» 61 165
Casa parrocchiale di Cedegolo	» 61 036
Salesiani di Cevo	» 64 101
Don Piero a Saviore	» 64 135
Sacerdoti S. Cuore a Saviore	» 64 136
Don Aurelio	» 64 118

Pellegrinaggio interparrocchiale della Valsaviore

a Lourdes

16 - 22 MAGGIO 1972

ITINERARIO

- 16 martedì:** ore 22 partenza in torpedone di gran turismo aria condizionata - servizio bar;
- 17 mercoledì:** Monginevro - Briançon - Gap - Tarascon - Nîmes (pranzo) - Montpellier - Narbonne - Capendu (cena - notte: sempre in alberghi di buona categoria);
- 18 giovedì:** partenza per Carcassonne - Tarbes - Lourdes
— sistemazione in albergo - pranzo
— nel pomeriggio visita alla Grotta - varie
— alla sera partecipazione alla fiaccolata;
- 19 venerdì:** giornata mariana a Lourdes;
- 20 sabato:** Lourdes (pranzo) partenza per Capendu (cena - notte);
- 21 domenica:** partenza per Nîmes (pranzo) - proseguimento per Cannes e Nizza (cena - notte);
- 22 lunedì:** partenza per Montecarlo (visita al Principato di Monaco) S. Remo (pranzo) - proseguimento per Imperia - Genova - Valsaviore.

QUOTA:

- per il viaggio - vitto - alloggio L. 41.000 escluse le bevande;
- per la camera singola L. 2.000 per ogni notte;
- le camere sono a due posti letto e per chi lo desidera a tre posti letto.

MODALITÀ:

- le iscrizioni terminano a posti esauriti;
- all'atto dell'iscrizione si versano L. 30.000: dieci giorni prima della partenza (7 maggio) L. 11.000;
- per informazioni ed iscrizione rivolgersi al proprio parroco;
- carta d'identità **VALIDA e NON SCADUTA.**

UN PELLEGRINAGGIO DI PREGHIERA IN PREPARAZIONE ALLA
GRANDE MISSIONE DELLA VALSAVIORE
UNA GITA TURISTICA - CULTURALE - RICREATIVA.

QUARESIMA

DISPOSIZIONI DELLA C.E.I.

MAGRO E DIGIUNO

- 1) Il mercoledì delle ceneri, inizio del tempo quaresimale, ed il venerdì santo in memoria della passione e morte di Nostro Signore Gesù Cristo, SONO GIORNI DI DIGIUNO ED ASTINENZA DALLE CARNI.
- 2) Gli altri venerdì di quaresima sono pure giorni di astinenza dalle carni, secondo l'antica tradizione cristiana, così cara al nostro popolo.
- 3) Negli altri venerdì dell'anno non si fa stretto obbligo di astenersi dalle carni, lasciando ai fedeli libertà nella scelta di altra opera di penitenza in sostituzione di tale obbligo.
- 4) Sono tenuti ad osservare la legge dell'astinenza tutti coloro che hanno compiuto i 14 anni. Sono tenuti alla legge del digiuno, coloro che hanno compiuto i 21 anni, fino a 60 incominciati.
- 5) Coloro che nel mercoledì delle ceneri e nei venerdì di quaresima si trovassero in condizioni di seria difficoltà per l'adempimento della legge, sono tenuti in quei giorni a sostituire l'astinenza ed il digiuno con altra opera di penitenza.

PARROCCHIA DI CEVO

PROPOSITI:

- 1963 «Due Messe ogni domenica»
 - 1964 «Non nominare il nome di Dio invano»
 - 1965 «Non mancare a dottrina la domenica»
 - 1966 «Ogni giorno a Messa un rappresentante della famiglia»
 - 1967 «Il settimanale cattolico in ogni casa»
 - 1968 «Ogni famiglia si impegna una volta in settimana ad ascoltare la Messa in gruppo tutta la famiglia»
 - 1969 «Comunione frequente»
 - 1970 «Vivere in grazia di Dio»
 - 1971 «Testimonianza cristiana»
 - 1972 «Apostolato»
- La buona riuscita della Missione nella Valsaviore dipende dalla collaborazione di ognuno e di tutti.

PROTETTORI:

- 1966 S. Giuseppe
- 1967 Beato Innocenzo
- 1968 SS. Pietro e Paolo
- 1969 Nostra Signora del SS. Sacramento
- 1970 S. Vigilio
- 1971 S. Giovanni Bosco
- 1972 S. Francesco Zaverio.

IL CONSIGLIO PASTORALE DI CEVO A S.E. MONS. LUIGI MORSTABILINI, VESCOVO DI BRESCIA

Dalla Relazione predisposta da questo Consiglio sulla situazione parrocchiale, S.E. avrà potuto certamente rendersi conto di quanto complessa sia la soluzione dei problemi religiosi della Parrocchia.

Negli incontri del Consiglio Pastorale è emerso chiaramente che due sono i problemi dalla cui soluzione dipende il buon andamento della Comunità Parrocchiale: il problema della famiglia e il problema della gioventù. Tali fattori sono inescindibilmente legati all'emigrazione che incide in forma preo-

cupante sulla situazione sociale e religiosa di Cervo.

E questi sono i dati che riguardano l'emigrazione negli ultimi 10 anni:

Anno	persone emigrate
1961	35
1962	73
1963	25
1964	43
1965	40
1966	27
1967	25
1968	62
1969	48
1970	90

In totale sono emigrati 130 nuclei familiari, apportando un decremento complessivo del 10 per cento.

La popolazione è giustamente preoccupata, e il Consiglio Pastorale condivide in pieno tale sentimento che ritiene profondamente legittimo.

Osiamo quindi chiedere a S. E. che voglia, all'occasione, interessarsi presso le Autorità preposte, affinché vengano sollecitamente portati a termine i programmi occupazionali e turistici interessanti Cervo e l'intera Valsaviore.

Solo così sarà possibile avere anche a Cervo le famiglie unite e i giovani residenti permanentemente in loco. L'attività della Parrocchia sarebbe in tal modo più facilitata e proficua.

Cervo, 26 dicembre 1971

IL CONSIGLIO PASTORALE

A Cevo in Valsaviore
alla ricerca dei piatti di antica matrice

E SE HAI FORTUNA TROVI LA RICOTTA

La Valsaviore è una delle numerose convalli di Valcamonica. Giunto a Cedegolo, proprio in uscita dal paese, prendi subito a destra. A mezza Valsaviore, 1070 metri sul mare, hai Cevo. Il panorama si apre, si fa immenso. Due chiesette, una nel capoluogo, l'altra in frazione Andrisia del XII secolo, romane; avrebbero necessità di immediati restauri. Interessanti i lavori di intaglio e le sculture in legno di due giovani scultori: Gian Mario Monella e Franco Casalini, e i dipinti di Brunone Biondi.

Pasquino Ronchi, in Andrista, produce pane di farina di segale, in forme di 200 grammi; ha sano e caldo profumo, colore scuro, sapore netto, contadino e imperioso; si conserva bene, qualche giorno. Lucia Comincioli prepara delicati biscotti e, in occasione della Pasqua, un ancestrale pane dolce detto spungada. In quasi tutti i casolari puoi fare acquisto di pancetta e salame nostrani.

Nelle malghe trovi i formai

maïòch, le famose formaggele grasse e semigrasse della Valsaviore, davvero meritevoli di denominazione di origine. Se ti fai amico il malgaro, chissà che non ti dia la ricotta, detta anche mischerpa, di capra (prodotta ormai in minima quantità, in seguito alle misure restrittive per l'allevamento delle capre; di solito se la mangia lui). E chissà non ti dia, ancor più rara, «strepitosa» per sapida bontà, la berna, carne di castrato di pecora essicata al sole alpino. Se hai la fortuna di averla, mangiala cruda, o cotta sulla brace, per sé sola. Ostica al primo assaggio, gusto e consistenza, si sfalda in bocca, si fa morbida, saporosa, eccellente.

Nelle famiglie si preparano piatti di antica matrice: il formetù e scölt, polenta di grano saraceno e farina di castagne con cotechino; la minestra sporca, cotta con rigaglie di pollo e riso; la minestra con la zucca marina; la pasta e fagioli; la pupa, polenta molto tenera, da mangiarsi col cucchiaino dopo a-

verlo intinto nel latte; la pult, crema di farina di castagne; la polenta e paciughì ossia con panna e salame cotto; il salame vecchio, detto anche soppressa, cotto parecchie ore, e il cotechino con contorno di spinaci o patate lesse o cavolo-verza in guazzetto e, immancabile, la polenta; le coste di maiale alla griglia o bollite, così come sono, da mangiare a mano e gannascia libera, con la polenta; la torta di sangue di maiale; lo strinù, vero e proprio pastone da insacco buttato a bruciare sulla gratella; le salamelle anche cotte sulla graticola, appena appena lenite con aceto di vino rosso e, accompagnate con insalata di stagione.

Difficili a trovarsi nelle trattorie, può prepararveli — è necessario prenotare (0364-64115) e insistere — la proprietaria dell'albergo Belvedere, che ha piatti «suoi», meno paesani, degni del pesto di elogio: gnocchi alla paesana con panna, tagliatelle nostrane al forno, rane alla panna, polenta alla cacciatora con funghi e budino di castagne.

Da primavera ad autunno abbondante raccolta di funghi; in autunno di castagne. I locali ti raccontano antica leggenda della regina Teodolinda e del vitello d'oro e, con ben altro accento da che l'hanno vissuta, la triste storia della distruzione di Cevo, 3 luglio 1944, da parte dei nazifascisti.

Luigi Veronelli

RICORDO STORICO

dal settimanale "LA VALCAMONICA"

6 settembre 1919

BRENO - Sequestro di formagelle

30 agosto. - Ieri i RR.CC. procedevano al sequestro di 70 formagelle del peso complessivo di Kg. 150 perché i proprietari venuti dalla Val Savio, le vendevano in paese a L. 8,50 al chilogrammo anziché a L. 6,50 come fissato dal calmier.

I proprietari vennero arrestati e vennero pure denunciati Bonettini Cesare, Rizzieri Pietro, Gabrielli Umberto, Ducoli Clemente, Giorgi Pietro e Terragna Elisa, Perché le comprarono.

20 settembre 1919

BRENO - Per le formagelle

Si è parlato tanto in Valle Camonica del sequestro delle formagelle e relativo processo che quasi non volevamo scrivere nulla.

Diamo semplicemente l'esito del processo, senza commenti, sia perché siamo di fronte ad una sentenza di magistrati, sia perché dei commenti ne hanno fatti tutti e di tutte le specie.

Dunque i venditori delle formagelle fratelli Boldini di Savio vennero condannati uno a 10 giorni di carcere e L. 400 di multa, l'altro a 20 giorni di carcere ed a 500 L. di multa colla perdita dei 150 Kg. di formagelle.

I compratori vennero assolti per non provata reità perché i testimoni asserirono che essi erano d'accordo col Sig. Balbo Ottini nel denunciare ai RR.CC. i fratelli Boldini venditori di formagelle a prezzo superiore al calmier.

Le formagelle sequestrate furono vendute a prezzo di calmier in paese, si decise assegnarne ad ogni famiglia 3 o 4 ettogrammi; dunque con Kg. 150 si potevano accontentare 375 famiglie, invece parecchie rimasero senza.

Il primo impianto di risalita in funzione a Valle di Savio

Si tratta di uno skilift realizzato da una cooperativa con la spesa di 13 milioni

CEVO, 14 febbraio

L'inverno '71-'72 segna una data significativa per la Val Savio in generale e per il paese tanto discorrere sulla valorizzazione invernale della zona e sulla necessità dell'installazione di impianti di risalita per l'esercizio degli sport invernali, quale premessa indispensabile per aprire la zona alla doppia stagione, al fine di interrompere l'eccessiva pausa di oltre dieci mesi che da sempre ha caratterizzato e condizionato l'attività turistica della valle e consentire il decollo verso più benevoli prospettive, finalmente a Cervo, quasi in sordina, è sorto il primo impianto meccanico di risalita per l'attività sciistica invernale.

Il merito dell'iniziativa va ad un gruppo di coraggiosi ceve-

si, una ventina, i quali si sono associati costituendo la «Cooperativa sciistica Androla» attraverso la quale hanno provveduto ad installare uno skilift in prossimità dell'abitato. Il fatto merita di essere sottolineato in quanto ha un suo particolare significato che va ben oltre la pur apprezzabile realizzazione; ha dimostrato infatti agli scettici, e sono ancora molti, che quando c'è buona volontà, soprattutto quando la posta in gioco è il riscatto da un sonno — in termini turistici — dal quale è indispensabile riscuotere la valle, c'è gente disposta a fare. Superando molte difficoltà, con le quali si è misurata la volontà del presidente del consiglio di amministrazione della cooperativa, signor Annunzio Scolari, alla me-

tà di gennaio, l'impianto è entrato regolarmente in funzione ed i primi sciatori hanno rigato la neve di tracce zigzagando lungo i prati che divallano, rivolti a nord, a lato del tempio dedicato alla Madonna dell'Androla, dal quale, in posizione panoramica unica, si spazia con lo sguardo su un lungo tratto della Valle Camonica, il cui fondo corre oltre 700 metri più in basso.

La realizzazione dell'opera ha dovuto ancora, oltre che scontrarsi con le difficoltà oggettive, specialmente con quelle di carattere burocratico riuscite addirittura estenuanti, sgretolare le remore psicologiche di alcuni ambienti locali che, in posizione distaccata e di riserva, non sempre hanno agevolato l'attuazione dell'iniziativa, a fronte di enti, quali ad esempio la «Pro loco» che ha erogato un contributo a fondo perduto di 300 mila lire.

Questi i dati tecnico-economici del complesso turistico: costo globale dell'opera 13 milioni comprendenti: lo skilift con uno sviluppo di 306 metri con un dislivello di 100 e portata oraria di 350 persone; il gatto delle nevi per l'approntamento delle piste, ed un locale di ristoro per gli sciatori eretto a lato della stazione a monte. Le piste si dipanano sui due lati dell'impianto, interamente su terreno erboso e si presentano scorrevoli ed interessanti con varia gradazione di difficoltà che si adattano alle diverse possibilità degli sciatori. Anche se questo scorcio di stagione non è stato del tutto favorevole per le avverse vicende meteorologiche, che hanno interessato un po' tutte le stazioni invernali che si collocano attorno ai 1000 metri di quota, è certo che all'iniziativa non mancherà di arridire il giusto successo che, oltre a compensare l'aspetto economico, valga a dare ai promotori la soddisfazione di essere stati i pionieri dello sviluppo turistico invernale della valle di Savio. A tale proposito si sentono voci circa la probabilità di attuazione di analoghi impianti da parte di altri promotori che sembrano orientati ad effettuare investimenti anche ragguardevoli nella zona.

Giacomo Ventura

INIZIATIVE QUARESIMALI

Raccolta di carta e stracci

Verranno in casa vostra i nostri ragazzi e... vi aiuteranno per la pulizia pasquale, accontentateli.

Vogliono realizzare ciò che si può per poterlo devolvere alle Missioni delle Suore Dorotee di Cemmo.



— «Gesù figlio di Dio, Sacerdote eterno si è fatto nostro fratello primogenito. L'essere sacerdoti con Lui, intesi a prolungare con Lui l'opera redentrice del mondo, conferisce al nostro umile nome uno splendore incomparabile per la nostra anima, e una dignità quasi più sublime di quella degli Angeli».

Giovanni XXIII

* * *

— «Quando la tentazione dello scoraggiamento ci assale, noi, giovani chierici del XX secolo, abbiamo bisogno di vedere e conoscere sacerdoti contenti, entusiasti della loro scelta e della loro vita, soprattutto quando questi sacerdoti hanno una esperienza quale può essere quella di quarant'anni di sacerdozio: vorrei proprio poter vivere il mio sacerdozio di domani con tanto entusiasmo e tanta giovinezza di spirito; vorrei proprio che anche dalla mia persona, dal mio parlare trasparisse così la fisionomia di Gesù Cristo, buon Pastore...».

(Dal diario di un Chierico)

RICORDI ATTEGGIAMENTI

A tutti i miei fratelli di Cevo

— «Io sono vostro fratello».

S. Agostino

— «Se mi atterrisce l'essere per voi, mi consola l'essere con voi».

S. Agostino

— Ricordatevi dei vostri Sacerdoti che vi hanno annunciato la parola di Dio: considerate la fedeltà con cui si sono diportati e imitate la loro fede! Gesù Cristo è il medesimo ieri, oggi e in eterno!

S. Paolo

— Ecco in qual modo mi deve ognuno considerare: come un servitore di Cristo e un amministratore dei Misteri di Dio.

S. Paolo

— Non vengo a domandarvi il vostro denaro, ma le vostre anime.

S. Paolo

— Non sono mandato a far da padrone sulla vostra Fede, ma per cooperare alla vostra gioia.

S. Paolo

— Io pure mi sforzerò di compiacere a tutti in ogni cosa, cercando non l'utile mio, ma quello di tutti affinché tutti siate salvi.

S. Paolo

— E ci raccomandarono che ci ricordassimo dei poveri: è appunto quello che mi son dato premura di fare (S. Paolo) poiché noi siamo i preti dei poveri. Dio ci ha scelto per questo. Essi sono il nostro capitale: il resto non è che un accessorio.

S. Vincenzo

«Vi ho annunciato la testimonianza di Cristo Crocifisso».

Dalla prima lettera di S. Paolo apostolo ai Corinti (1,2,1-5) Fratelli,

quando sono venuto tra voi, non mi sono presentato ad annunziarvi la testimonianza di Dio con sublimità di parola o di sapienza.

Mi ero proposto di non sapere altro in mezzo a voi che Gesù Cristo, e Lui Crocifisso.

Fui in mezzo a voi nella debolezza e con molto timore e tremore; e la mia parola ed il mio messaggio non ebbero discorsi persuasivi di sapienza, ma conferma di Spirito e di potenza, affinché la vostra fede non si basi su una sapienza umana, ma sulla potenza di Dio.

* * *

Con tanta simpatia e con altrettanta gioia, così continui il mio umile servizio sacerdotale in mezzo a voi per la salvezza delle vostre anime.

d. Aurelio

Cevo, 18 febbraio 1972.

«Onora il padre e la madre, affinché tu viva lungamente sopra la terra»

(Sacra scrittura)

«Triste è colui che si fa giudice severo dei propri genitori»

(Silvio Pellico)

«Colui che usa bontà verso i suoi genitori è capace di molte virtù»

(Giuseppe Parini)

Festa dei genitori

**A PAPÀ E MAMMA
OGGI CHE È LA LORO FESTA
IL NOSTRO OMAGGIO
IL NOSTRO AFFETTO**



Bimbi di Cevo

Il telegramma del Santo Padre

«Svolgendosi Parrocchia Cevo settimana studio problemi familiari S. Padre auspica fruttuoso esito invoca dal Signore pace amore onesta prosperità in ciascuna famiglia et invia intera Comunità parrocchiale implorata propiziatrice benedizione apostolica.

Carissimi,

è un breve corso sulla famiglia, che vuol aiutare i giovani a premettere al loro matrimonio una deguata preparazione e che vuol essere per i coniugi un invito a vivere la loro vita coniugale serenamente.

Lo scopo del corso non è puramente informativo: è necessario che i partecipanti cerchino di creare un'atmosfera cordiale, una profonda amicizia.

*Ognuno sarà libero di esporre problemi e difficoltà: insieme cercheremo le soluzioni migliori.
Con amicizia*

I Sacerdoti della Val Saviore

**Costruiamo
insieme
una famiglia
comunità d'amore**

24 - 30 GENNAIO 1972

Settimana di studio
sui problemi educativi
per le Comunità Parrocchiali
della Val Savio

SCUOLA MATERNA

Via Castello - Cevo - Tel. 64117

Genitori ed educatori ore 19,30

Signorine e Giovani ore 20,30
(18 - 28 anni)

PROGRAMMA DI STUDIO

IN DUE - Ogni giorno: Gioia e problemi

24 gennaio - AMARSI CORPO E ANIMA

«E' il linguaggio descrittivo e chiaro che si propone di porre la sessualità a servizio dell'amore».

ACHILLE COLLI del Pro Familia di Brescia.

25 gennaio - AMORE CONIUGALE

Coniugi. - Prof. FONTANA.

«E' possibile raggiungere una pienezza

di unione collaborando, sacrificandosi, donandosi pur nella inevitabile difficoltà della convivenza coniugale».

26 gennaio - GENITORI PRUDENTI = FIGLI FELICI

«Gli eterni problemi della paternità, della maternità, dell'essere figli con questi problemi noi, uomini d'oggi, dobbiamo metterci a confronto».

Dott. BRICCHETTI OMODEI FRANCA e Nob. LAURA PERONI CASTIGLIONI.

27 gennaio - NAUFRAGIO DEL MATRIMONIO

«L'armonia coniugale può essere minata da normali difficoltà. Gli stessi coniugi conosciutene le cause le possono evitare e risolvere».

Sig. PINI GIACOMELLI MARIA

— MATRIMONIO: VIA ALLA SANTITA'

«Il matrimonio non è soltanto una necessità di natura, non è soltanto una esigenza insopprimibile dell'uomo, ma è una vera via alla santità, anche a quella eroica».

Dott. Prof. Don FRANCO MAFFEZZONI, Salesiano

28 gennaio - PROBLEMI MEDICI DEL MATRIMONIO

«Il contatto con un medico orienterà ed aiuterà a decidere meglio il proprio avvenire».

Dott. GIUSEPPE MARTINAZZOLI, Medico Chirurgo

PROGRAMMA DI PREGHIERA

— 27 - 28 - 29 gennaio

ore 15,00: S. Messa per le mamme

ore 17,00: Incontro con gli adolescenti



Alberto sorride

— 30 gennaio - FESTA DEI GENITORI

Presiede Don GIOVANNI LORINI, Salesiano

- ore 7,00: S. Messa per le mamme
- ore 9,00: Il dono dei figli ai genitori
S. Messa
- ore 11,00: S. Messa per i papà.
- ore 15,00: Omaggio ai genitori presso la scuola materna
- ore 19,30: Le mamme ed i papà defunti attendono i loro figli per la S. Messa di ricordo e suffragio

COSTRUIRE INSIEME

Ci sono tanti modi di vivere, ma pochissimi di vivere felici.

Ci sono tanti modi di essere famiglia, ma pochissimi di esserlo nella gioia.

COSTRUIRE INSIEME, genitori e figli, non è solo una meta ma un'esperienza possibile, appassionante, da tentare.

Eccone alcune tappe:

- **cercare uno spazio comune**, operando il distacco dal proprio ambiente logorante sia pure per qualche giorno
- **sintonizzare le proprie aspirazioni**, aprendosi con coraggiosa decisione in un clima di operosa fraternità
- **respirare insieme la Speranza**, nelle riscoperte gioiose della fede, della bellezza, dell'amicizia, del silenzio

Si rischia di ritrovarsi tutti più aperti e fiduciosi, più impegnati e solidali, più giovani e ottimisti.

Genitori e figli in crescita.

FESTA DEI GENITORI

SCUOLA MATERNA - CEVO

Cevo, 30 gennaio 1972 — ORE 15 —

Trattenimento in onore dei Genitori.

Si esibiscono i Bimbi dell'asilo, gli alunni della scuola elementare e media.

P R O G R A M M A

Presentano:

MARCO e VINCENZA CERVELLI

1. - Chissà se va!
2. - Tanti auguri, cantano i Bimbi dell'asilo

3. - Poesia alla Mamma
4. - Tutto il mio amore (alla mamma)
5. - Prima io... poi lei
6. - Pizza polenta famiglia contenta - canto -
7. - Salti + salti = amore
8. - La nonna in minigonna e il nonno cappellone - canto sceneggiato -
9. - Ogni strada in questo mondo - canto -

Mora con la sua impareggiabile fisarmonica accompagnerà i canti e ci farà trascorrere momenti felici.



Un momento della festa

Anagrafe Parrocchiale



NATI

Gennaio: 1

ADO di Casalini Bortolo e Salvetti Maria - Padrini: Salvetti Giovanni, Bazzana Dolcina.

Maggio: 1

SILVESTRO di Matti Giuseppe e Scolari Maddalena - Padrini: Matti Roberto e Matti Bortolino.

Giugno: 3

SIMONETTA di Comincioli Antonio e Matti Marilena - Padrini: Comincioli Gian Pietro, Bernardi Luigina.

CHRISTIAN di Bazzana Giuseppe e Ragazzoli Pierina - Padrini: Ragazzoli Gian Pietro, Bazzana Maria.

DANIELA di Biondi Mario e Sisti Piera - Padrini: Biondi Mirella, Sisti Daniele.

Luglio: 3

CRISTINA di Comincioli Pietro e Matti Alda - Padrini:

Comincioli Sergio, Comincioli Marinella.

GIAMBATTISTA di Galbassini Silvio e Zanardini Uliana - Padrino: Galbassini Giacomo.

KATIA di Galbassini Giacomo e Matti Giacomina - Padrini: Galbassini Giambattista - Matti M. Rosa.

Agosto: 1

RAFFAELLA di Matti Roberto e Ragazzoli Linda - Madrina: Monella Silvia.

Novembre: 1

MASSIMO di Bazzana Ugo e Scolari Sandra - Padrini: Scolari Elia - Solini Ennio.

Dicembre: 2

DEBORAH Scolari - Padrini: Gozzi Felice, Scolari Giovanna.

RAFFAELLA di Biondi Vittorio e Pasinetti Piera - Padrini: Biondi Aurelia, Pasinetti Flavio.

MATRIMONI

in Parrocchia:

Boldini Mario - Cervelli Maria Rosa: 2-1

Chiappini Andrea - Vincenti M. Luisa: 13-2

Belotti Angelo - Magrini M. Rosa: 13-3

Gozzi Felice - Scolari Giuseppina: 24-4

Malfa Giuseppe - Belotti Annunziata: 5-6

Tiberti Innocente - Gozzi Antonia: 5-6

Gheza Bortolo - Belotti Rita: 3-7

Biondi Claudio - Bazzana Bortolina: 11-12

...fuori Parrocchia:

Magrini Achille - Pischedda Maria Lourdes: Nuoro 7-2

Galbassini Angelo - Bazzana Maria: Corsico 20-2

Gigliani Silvano - Bazzana Marilena: Roma 20-2

Bazzana Dante - Broggi Gabriella: Milano 20-2

Comincioli Giampietro - Bernardi Luigina: Edolo 12-6

Viola Attilio - Guzzardi Santina: Albino 29-9

Scolari Ludovico - Boldini Mariella: Saviore 25-9

Bazzana Giacomo - Giovineti Eugenia: Cigole 23-10

Bazzana Angelo - Brenni Alice: Berzo Demo, 1-12

Vincenti Italo - Boldini Giovanna: Saviore 18-12

DEFUNTI

		25-3	Biondi Pierina	62
		27-3	Biondi Giovanni	68
17-1	Magrini Lucia			
20-1	Vincenti Barbara			
19-2	Massimo Pietro	11-5	Ragazzoli Giacomo	65
5-3	Biondi Giovanni	2-7	Magrini Giovanni	62
13-3	Bazzana Giambattista	31-7	Bazzana Maria M.	44
21-3	Guzzardi Santina	23-10	Scolari Maria Cater.	39
		7-12	Ferramonti Cecilia	82
		16-12	Scolari Agostino	72

ANNIVERSARI

Lo ricordiamo sempre, immutato l'amore, il senso della sua presenza e del suo gioviale sorriso.

Il giorno 29 marzo sono cinque anni che Andreino PASINETTI non è più con noi.

Lo ricordiamo in preghiera, rinnovando ai suoi genitori, al suo Roberto, ai suoi cari, sentimenti fraterni e commossi, guardando ad Andreino che nella luce della eternità insegue mondi meravigliosi, dove le stelle stanno a guardare l'immutabile maestà di Dio.



Riassunto

Anagrafe Parrocchiale

NATI 12

bambini 5

bambine 7

MATRIMONI 18

in parrocchia 8

fuori parrocchia 10

Di queste 18 nuove famiglie solo 5 rimangono in parrocchia, le altre 13 vanno ad abitare fuori parrocchia.

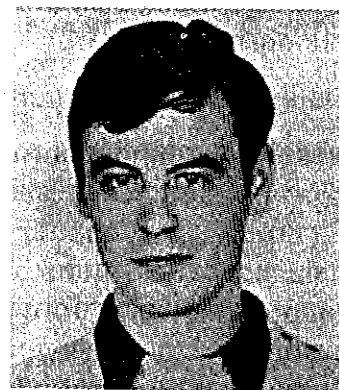
DEFUNTI 14

uomini 8

donne 6

Differenza tra i nati e i morti: —2.

I morti totalizzano anni 850 per cui la media della vita a Cevo nel 1971 è stata di 60 anni, 9 mesi, 9 giorni.



Nel primo triste anniversario di BAZZANA Giambattista la comunità parrocchiale ripete a papà e mamma, a Mario, a tutti i suoi cari le fraterne espressioni di cordoglio che si rinnovano profondamente sincere in un cordiale rimpianto.

Giambattista vive ancora nel cuore e nello sguardo, di noi che lo abbiamo conosciuto.

E il suo sorriso ancora una volta invita a speranze serene

La sua massima: «Noi siamo sulla terra come sugli alberi in autunno le foglie» è il viatico che ce lo rende continuamente presente.

Ci siamo chiesti più volte nel mese di Gennaio, all'inizio dell'anno, chi avrebbe aperto l'elenco dei defunti, con quale morte, soprattutto quale età: giovane o meno giovane.

La risposta alle domande ci venne data il 30 gennaio, a mezzogiorno, quando l'Angelus della festa dei genitori suonava a distesa e nel contempo annunciava il primo trapasso del '72.

GALBASSINI AURORA

anni 20

improvvisamente.

Nella casa dove sorella morte era entrata così furtivamente, tanto improvvisamente e soprattutto per un cuore di mamma, spietatamente, mamma Domenica andava ripetendo, le lacrime che velavano gli occhi ininterrottamente quasi acqua da sorgente: «Signore, abbiate misericordia dell'anima della mia Aurora... Signore, abbiate misericordia».

Papa Giovanni, ricordava: «Ogni giorno è buono per nascere e per morire», ma, per una giovane di vent'anni, il 30 gennaio, secondo la nostra visuale limitata, non era per nulla buono per morire.

Aurora voleva andare a Lourdes.

Aspettava sì l'autunno per un'operazione al cuore, però lei pensava che la Madonna di Lourdes avrebbe Lei operato il miracolo nel suo cuore tanto malato. Sull'atlante geografico, che formava oggetto di osservazione e di riavvicinamento al fratello Dante, operaio in Abissinia, Aurora aveva già segnato sulla cartina della Francia il suo percorso di Lourdes.

Torino - Briancon - Nimes - Carcassonne - Lourdes... ed è stato l'ultimo ricordo lasciato nella casa vuota dalla figlia alla mamma.

La Madonna ha preferito averla subito per il pellegrinaggio eterno. E la comunità ancora una volta esprime a mamma Domenica, ai fratelli il sincero cordoglio perché la figlia e sorella sia per tutti dal Cielo angelo di protezione e di pace.

I NOSTRI LUTTI

«Oggi 30 gennaio, festa dei genitori nella Comunità di Cevo, la nostra carissima figlia e sorella

AURORA

anni 20

ha raggiunto nella luce di Dio, l'amato papà.

Il suo desiderio «andare nel mese di maggio a Lourdes».

La Madonna l'ha voluta con sé per il pellegrinaggio eterno.

A voi che con noi condividete quest'ora di pace, grazie per il sostegno della vostra preghiera.

La mamma GALBASSINI Domenica, il fratello Aldo, Maria, Erminio, Vittorio, Giacomo, Dante (in Etiopia) parenti tutti.

30 gennaio 1972

«Signore,
ti abbiamo chiesto per lui
giorni di vita,
tu gli hai dato il giorno
della vita eterna».

S. Agostino

La Madonna di Lourdes, alla Cui grotta nel prossimo maggio, desiderava pellegrinare per chiedere salute al male che da tempo l'affliggeva e per attingere forza di vita ai suoi 20 anni, ha chiamato a sè nella trepida vigilia della Sua festa

FRANCO

E' un momento doloroso per i suoi genitori CESARINI Andrea e Giuseppina, per i fratelli, per i nonni, per la comunità familiare.

Chiedono l'aiuto della vostra preghiera e vi ringraziano per la vostra presenza alla liturgia di addio, ore 15 del 12 febbraio.

- 10 febbraio 1972

*Franco,
nell'offerta della tua malattia
nell'offerta sofferta del pianto di casa tua
nell'addio che ti diamo in quest'ora, che se pur di croce,
è anche di pace;
nell'arrivederci, perché noi ci rivedremo,*

*la nostra preghiera,
la nostra presenza,
il nostro desiderio di rientrare in casa, dopo
averti salutato,

più buoni,
più cristiani,
più sereni nel nostro impegno.*

* * *

Franco.

Siamo in tanti qui presenti alla liturgia che viene offerta nel tuo ricordo, alla tua presenza.

Liturgia che è offerta
Liturgia che è sofferta
Liturgia che è di addio
Liturgia che è di arrivederci.

E' una liturgia di offerta.

I tuoi vent'anni.
I tuoi lunghi mesi di malattia.
Le tue sofferenze.

Gli ospedali che ti hanno visto di tappa in tappa accompagnare la tua speranza di guarigione.

E' il miglior offertorio di questa Messa.

E' una liturgia sofferta.

Le lacrime di tua madre e di tua nonna.
Il pianto silenzioso di tuo padre, di tuo nonno, dei tuoi fratelli, di noi che ti abbiamo incontrato nella nostra parentela, nel nostro paese, con la tua grande bontà.

E' una liturgia di addio.

Non rivedremo più il tuo sguardo mite, il tuo sorriso tutto particolare, la tua dolce figura, a volte cupa, a volte cascante per il male che già ti aveva aggredito.

Ma noi sappiamo che in Dio è l'incontro di ogni affetto; è la pace di ogni affanno, è la meta di ogni creatura.

Il Signore in questo momento di addio sia il conforto di quanti soffrono, perché tu sei andato lontano, tanto lontano.

E' una liturgia di arrivederci.

La fede ci ricorda che noi i nostri morti li rivedremo. Quando alle ore del tramonto succedono le prime luci della sera

noi ci rivedremo in Dio,
noi ci baceremo in fronte.

Bar Sport

L'AMBIENTE SERENO
PER UNA SERATA TRANQUILLA

Via Roma, 56

Telefono pubblico 64125

LA "BAITA"

di BORTOLINO

- confortevole
- originale
- sereno

TUTTO PER
LA VOSTRA SERATA

CEVO - Via Roma, 34

Tel. 64.165

Da Venanzio

IL RITROVO DEGLI AMICI

Via S. Vigilio

CEVO

PIETRO GOZZI

— ALIMENTARI
— ASSORTIMENTO PASTA
— DOLCIUMI

«E' IL NEGOZIO DELLA FAMIGLIA»

da «Teresi»

Via Adamello, 20 - CEVO

CALZATURE «900»
ULTIMO MODELLO

Belotti Mario

Via Roma

CEVO



MERCERIE e CHINCAGLIERIE

TILDE BAZZANA

Via Trieste

CEVO

«FIDUCIA - ONESTA' - QUALITA'»

TELE RADIO

di DINO REBUFFONI

RADIO T.V. - RIPARAZIONI
ELETTRODOMESTICI MATERIALE ELETTRICO

Riv. autorizzato:

Indesit - Minerva - Recofix - Zoppas

25040 Badetto di Ceto (Bs)

Tel. 43.052

dal Mora

BAR PIZZERIA

«IL LOCALE DEL VOSTRO WEEK-END»
PIZZE A DOMICILIO

CEVO (Brescia) - Via Marconi, 14
Tel. 64.164

«PIZZERIA»: è la prima e rimane l'unica

Gozzi Domenico

Impianti Elettrici - Elettrodomestici - Radio -
T.V. - Dischi - Assistenza Tecnica - Servizio
accurato

25040 CEVO (Brescia)

Via Trieste - Tel. (0364) 64.121